S. Giovanni

[1] Nel principio era la Parola e la Parola era presso Dio, e la Parola era Dio. [2] Egli (la Parola) era nel principio con Dio. [3] Tutte le cose sono state fatte per mezzo di lui (la Parola), e senza di lui nessuna delle cose fatte è stata fatta. [4] In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini. [5] E la luce risplende nelle tenebre e le tenebre non l' hanno compresa. [6] Vi fu un uomo mandato da Dio, il cui nome era Giovanni, [7] Questi venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, affinché tutti credessero per mezzo di lui; [8] egli non era la luce, ma fu mandato per rendere testimonianza della luce. [9] Egli (la Parola) era la luce vera, che illumina ogni uomo che viene nel mondo. [10] Egli (la Parola) era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, ma il mondo non lo ha conosciuto. [11] Egli è venuto in casa sua, e i suoi non lo hanno ricevuto, [12] ma a tutti coloro che lo hanno ricevuto, egli ha dato l' autorità di diventare figli di Dio, a quelli cioè che credono nel suo nome, [13] i quali non sono nati da sangue né da volontà di carne, né da volontà di uomo, ma sono nati da Dio. [14] E la Parola si è fatta carne ed ha abitato fra di noi, e noi abbiamo contemplato la sua gloria, come gloria dell' unigenito proceduto dal Padre, piena di grazia e di verità. [15] Giovanni testimoniò di lui e gridò, dicendo: Questi è colui del quale dicevo: Colui che viene dopo di me mi ha preceduto, perché era prima di me. [16] E noi tutti abbiamo ricevuto dalla sua pienezza grazia sopra grazia. [17] Poiché la legge è stata data per mezzo di Mosè, ma la grazia e la verità sono venute per mezzo di Gesù Cristo. [18] Nessuno ha mai visto Dio; l' unigenito Figlio, che è nel seno del Padre, è colui che lo ha fatto conoscere. [19] E questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme dei sacerdoti e dei leviti per domandargli: Chi sei tu?. [20] Egli lo dichiarò e non lo negò, e dichiarò: Io non sono il Cristo, [21] Allora essi gli domandarono: Chi sei dunque? Sei tu Elia?. Egli disse: Non lo sono!. Sei tu il profeta?. Ed egli rispose: No!.

22 Essi allora gli dissero: Chi sei tu, affinché diamo una risposta a 23 coloro che ci hanno mandato? Che dici di te stesso?. Egli rispose: Io sono la voce di colui che grida nel deserto: Raddrizzate la via 24 del Signore, come disse il profeta Isaia. Or coloro che erano stati 25 mandati venivano dai farisei; essi gli domandarono e gli dissero: Perché dunque battezzi, se tu non sei il Cristo, né Elia, né il profe- 26 ta?. Giovanni rispose loro. dicendo: Io battezzo con acqua, ma in 27 mezzo a voi sta uno che non conoscete. Egli è colui che viene dopo di me e che mi ha preceduto, a cui io non sono degno di sciogliere 28 il legaccio dei sandali. Queste cose avvennero in Betabara al di 29 là del Giordano, dove Giovanni battezzava. Il giorno seguente, Giovanni vide Gesù che veniva verso di lui e disse: Ecco l' Agnello 30 di Dio, che toglie il peccato del mondo! Questi è colui del quale dissi: Dopo di me viene un uomo che mi ha preceduto, perché era 31 prima di me Io non lo conoscevo, perciò sono venuto a battezzare 32 con acqua, affinché egli fosse manifestato in Israele. E Giovanni testimoniò, dicendo: Io ho visto lo Spirito scendere dal cielo come 33 una colomba e fermarsi su di lui. Io non lo conoscevo, ma colui che mi mandò a battezzare con acqua mi disse: Colui sul quale vedrai scendere lo Spirito e fermarsi su di lui, è quello che battezza con lo 34 Spirito Santo. Ed io ho visto ed ho attestato che questi è il Figlio 35 di Dio. Il giorno seguente, Giovanni era nuovamente là con due dei 36 suoi discepoli. E, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: 37 Ecco l' Agnello di Dio. E i due discepoli, avendolo sentito parlare, 38 seguirono Gesù. Ma Gesù, voltatosi e vedendo che lo seguivano, disse loro: Che cercate? Essi gli dissero: Rabbi (che, tradotto; 39 vuol dire maestro), dove abiti?. Egli disse loro: Venite e vedete. Essi dunque andarono e videro dove egli abitava, e stettero con lui 40 quel giorno. Era circa l' ora decima. Andrea, fratello di Simon Pietro, era uno dei due che avevano udito questo da Giovanni e 41 avevano seguito Gesù. Costui trovò per primo suo fratello Simone e gli disse: Abbiamo trovato il Messia che, tradotto, vuol dire: Il 42 Cristo“; e lo condusse da Gesù. Gesù allora, fissandolo, disse: Tu sei Simone, figlio di Giona; tu sarai chiamato Cefa che vuol dire: 43 sasso. Il giorno seguente, Gesù desiderava partire per la Galilea; 44 trovò Filippo e gli disse: Seguimi. Or Filippo era di Betsaida, la 45 stessa città di Andrea e di Pietro. Filippo trovò Natanaele e gli disse: Abbiamo trovato colui, del quale hanno scritto Mosè nella 46 legge e i profeti: Gesù da Nazaret, il figlio di Giuseppe. E Nata-

naele gli disse: Può venire qualcosa di buono da Nazaret?. Filippo gli disse: Vieni e vedi. 47 Gesù vide venirgli incontro Natanaele e disse di lui: Ecco un vero Israelita, in cui non c' è inganno. 48 Natanaele gli disse: Come fai a conoscermi?. Gesù gli rispose, dicendo: Ti ho visto quando eri sotto il fico, prima che Filippo ti chiamasse. 49 Natanaele, rispondendogli, disse: Maestro, tu sei il Figlio di Dio tu sei il re d' Israele. 50 Gesù rispose e gli disse: Poiché ho detto di averti visto sotto il fico, tu credi; vedrai cose maggiori di queste. 51 Poi gli disse: In verità, in verità io vi dico che da ora in poi vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell' uomo.

2 Tre giorni dopo, si fecero delle nozze in Cana di Galilea, e la madre di Gesù si trovava là. 2 Or anche Gesù fu invitato alle nozze con i suoi discepoli. 3 Essendo venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: Non hanno più vino. 4 Gesù le disse: Che cosa c' è tra te e me o donna? L' ora mia non è ancora venuta, 5 Sua madre disse ai servi: Fate tutto quello che egli vi dirà. 6 Or c' erano là sei recipienti di pietra, usati per la purificazione dei Giudei, che contenevano due o tre misure ciascuno. 7 Gesù disse loro: Riempite d' acqua i recipienti. Ed essi li riempirono fino all' orlo. 8 Poi disse loro: Ora attingete e portatene al maestro della festa. Ed essi gliene portarono. 9 E come il maestro della festa assaggiò l' acqua mutata in vino (or egli non sapeva da dove venisse quel vino, ma ben lo sapevano i servi che avevano attinto l' acqua), il maestro della festa chiamò lo sposo, 10 e gli disse: Ogni uomo presenta all' inizio il vino migliore e, dopo che gli invitati hanno copiosamente bevuto, il meno buono; tu, invece, hai conservato il buon vino fino ad ora. 11 Gesù fece questo inizio dei segni in Cana di Galilea e manifestò la sua gloria, e i suoi discepoli credettero in lui. 12 Dopo questo, egli discese a Capernaum con sua madre, i suoi fratelli e i suoi discepoli; ed essi rimasero lì pochi giorni. 13 Or la Pasqua dei Giudei era vicina, e Gesù salì a Gerusalemme. 14 E trovò nel tempio venditori di buoi, di pecore, di colombi, e i cambiamonete seduti; 15 fatta quindi una frusta di cordicelle, li scacciò tutti fuori del tempio insieme con i buoi e le pecore, e sparpagliò il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò le tavole, 16 e ai venditori di colombi disse: Portate via da qui queste cose; non fate della casa del Padre mio una casa di mercato. 17 Così i suoi discepoli si ricordarono che stava scritto: Lo zelo della tua casa mi ha divorato. 18 Allora i

Giudei risposero e gli dissero: Quale segno ci mostri per fare queste
19 cose?. Gesù rispose e disse loro: Distruggete questo tempio e in
20 tre giorni io lo ricostruirò. Allora i Giudei dissero: Ci son voluti quarantasei anni per edificare questo tempio, e tu lo ricostruiresti in
21, 22 tre giorni?. Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi egli fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che egli aveva loro detto questo e credettero alla Scrittura e alle parole che
23 Gesù aveva detto. Ora, mentre egli si trovava in Gerusalemme alla festa della Pasqua, molti credettero nel suo nome vedendo i segni
24 che faceva, ma Gesù non si fidava di loro, perché li conosceva tutti,
25 e perché non aveva bisogno che alcuno gli testimoniasse dell' uomo, perché egli conosceva ciò che vi era nell' uomo. Gesù ammaestra Nicodemo sulla nuova nascita

3 Or c' era fra i farisei un uomo di nome Nicodemo, un capo dei
2 Giudei. Questi venne a Gesù di notte e gli disse: Maestro, noi sappiamo che tu sei un dottore venuto da Dio, perché nessuno può
3 fare i segni che tu fai, se Dio non è con lui. Gesù gli rispose e disse: In verità, in verità ti dico che se uno non è nato di nuovo,
4 non può vedere il regno di Dio. Nicodemo gli disse: Come può un uomo nascere quando è vecchio? Può egli entrare una seconda
5 volta nel grembo di sua madre e nascere?. Gesù rispose: In verità, in verità ti dico che se uno non è nato d' acqua e di Spirito, non
6 può entrare nel regno di Dio. Ciò che è nato dalla carne è carne;
7 ma ciò che è nato dallo Spirito è spirito. Non meravigliarti se ti
8 ho detto: Dovete nascere di nuovo. Il vento soffia dove vuole e tu ne odi il suono, ma non sai da dove viene né dove va, così è per
9 chiunque è nato dallo Spirito. Nicodemo, rispondendo, gli disse:
10 Come possono accadere queste cose?. Gesù rispose e gli disse: Tu
11 sei il dottore d' Israele e non sai queste cose? In verità, in verità ti dico che noi parliamo di ciò che sappiamo e testimoniamo ciò che abbiamo visto, ma voi non accettate la nostra testimonianza.
12 Se vi ho parlato di cose terrene e non credete, come crederete se vi
13 parlo di cose celesti? Or nessuno è salito in cielo, se non colui che
14 è disceso dal cielo, cioè il Figlio dell' uomo che è nel cielo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che il Figlio dell'
15 uomo sia innalzato, affinché chiunque crede in lui non perisca ma
16 abbia vita eterna. Poiché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non pe-
17 risca, ma abbia vita eterna. Dio infatti non ha mandato il proprio

Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma affinché il mondo sia salvato per mezzo di lui. 18 Chi crede in lui non è condannato ma chi non crede è già condannato, perché non ha creduto nel nome dell' unigenito Figlio di Dio. 19 Ora il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo e gli uomini hanno amato le tenebre più che la luce, perché le loro opere erano malvagie. 20 Infatti chiunque fa cose malvagie odia la luce e non viene alla luce, affinché le sue opere non siano riprovate; 21 ma chi pratica la verità viene alla luce, affinché le sue opere siano manifestate, perché sono fatte in Dio. 22 Dopo queste cose, Gesù venne con i suoi discepoli nel territorio della Giudea e là rimase con loro e battezzava. 23 Or anche Giovanni battezzava in Enon, vicino a Salim, perché là c' era abbondanza di acqua; e la gente veniva e si faceva battezzare, 24 perché Giovanni non era ancora stato gettato in prigione. 25 Sorse allora una discussione da parte dei discepoli di Giovanni con i Giudei intorno alla purificazione. 26 Così vennero da Giovanni e gli dissero: Maestro, colui che era con te al di là del Giordano, a cui hai reso testimonianza, ecco che battezza e tutti vanno da lui. 27 Giovanni rispose e disse: L' uomo non può ricevere nulla, se non gli è dato dal cielo. 28 Voi stessi mi siete testimoni che io ho detto: Io non sono il Cristo, ma sono stato mandato davanti a lui. 29 Colui che ha la sposa è lo sposo, ma l' amico dello sposo, che è presente e l' ode, si rallegra grandemente alla voce dello sposo; perciò questa mia gioia è completa. 30 Bisogna che egli cresca e che io diminuisca. 31 Colui che viene dall' alto è sopra tutti, colui che viene dalla terra è della terra e parla della terra; colui che viene dal cielo è sopra tutti. 32 Ed egli attesta ciò che ha visto e udito, ma nessuno riceve la sua testimonianza. 33 Colui che ha ricevuto la sua testimonianza ha solennemente dichiarato che Dio è verace. 34 Infatti colui che Dio ha mandato, proferisce le parole di Dio, perché Dio non gli dà lo Spirito con misura. 35 Il Padre ama il Figlio e gli ha dato in mano ogni cosa. 36 Chi crede nel Figlio ha vita eterna ma chi non ubbidisce al Figlio non vedrà la vita, ma l' ira di Dio dimora su di lui.

4 Quando dunque il Signore seppe che i farisei avevano udito che Gesù stava facendo più discepoli e battezzando più di Giovanni 2 (sebbene non fosse Gesù stesso che battezzava ma i suoi discepoli), lasciò la Giudea e se ne andò di nuovo in Galilea. 3, 4 Or egli doveva passare per la Samara. 5 Arrivò dunque in una città della Samaria, detta Sichar, vicino al podere che Giacobbe aveva dato a Giuseppe,

6 suo figlio. Or qui c' era il pozzo di Giacobbe. E Gesù, affaticato dal cammino, sedeva così presso il pozzo; era circa l' ora sesta.
7 Una donna di Samaria venne per attingere l' acqua. E Gesù le
8 disse: Dammi da bere, perché i suoi discepoli erano andati in
9 città a comperare del cibo. Ma la donna samaritana gli disse: Come mai tu che sei Giudeo chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana? (Infatti i Giudei non hanno rapporti con i
10 Samaritani). Gesù rispose e le disse: Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: Dammi da bere tu stessa gliene
11 avresti chiesto, ed egli ti avrebbe dato dell' acqua viva La donna gli disse: Signore, tu non hai neppure un secchio per attingere e
12 il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest' acqua viva? Sei tu forse più grande di Giacobbe nostro padre, che ci diede questo
13 pozzo e ne bevve egli stesso, i suoi figli e il suo bestiame?. Gesù rispose e le disse: Chiunque beve di quest' acqua, avrà ancora sete,
14 ma chi beve dell' acqua che io gli darò non avrà mai più sete in eterno; ma l' acqua che io gli darò diventerà in lui una fonte d'
15 acqua che zampilla in vita eterna. La donna gli disse: Signore, dammi quest' acqua, affinché io non abbia più sete e non venga
16 più qui ad attingere. Gesù le disse: Va' a chiamare tuo marito e
17 torna qui. La donna rispose e gli disse: Io non ho marito. Gesù
18 le disse: Hai detto bene: Non ho marito, perché tu hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo
19 hai detto la verità. La donna gli disse: Signore, vedo che tu sei
20 un profeta. I nostri padri hanno adorato su questo monte, e voi
21 dite che è a Gerusalemme il luogo dove si deve adorare. Gesù le disse: Donna, credimi: l' ora viene che né su questo monte,
22 né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate quel che non conoscete; noi adoriamo quel che conosciamo; perché la salvezza
23 viene dai Giudei. Ma l' ora viene, anzi è già venuta, che i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità, perché tali sono
24 gli adoratori che il Padre richiede. Dio è Spirito, e quelli che lo
25 adorano devono adorarlo in spirito e verità. La donna gli disse: lo so che il Messia, che è chiamato Cristo, deve venire quando sarà
26 venuto lui ci annunzierà ogni cosa. Gesù le disse: Io sono, colui
27 che ti parla. In quel momento arrivarono i suoi discepoli e si meravigliarono che parlasse con una donna; nessuno però gli disse:
28 Che vuoi? o: Perché parli con lei?. La donna allora, lasciato
29 il suo secchio, se ne andò in città e disse alla gente: Venite a

vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che io ho fatto; non sarà forse lui il Cristo?. Uscirono dunque dalla città e vennero 30 da lui. Intanto i suoi discepoli lo pregavano dicendo: Maestro, 31 mangia. Ma egli disse loro: Io ho un cibo da mangiare che voi 32 non conoscete. I discepoli perciò si dicevano l' un l' altro: Gli 33 ha qualcuno forse portato da mangiare?. Gesù disse loro: Il mio 34 cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e di compiere l' opera sua. Non dite voi che vi sono ancora quattro mesi e 35 poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: Alzate i vostri occhi e mirate le campagne come già biancheggiano per la mietitura. Or 36 il mietitore riceve il premio e raccoglie frutto per la vita eterna, affinché il seminatore e il mietitore si rallegrino insieme. Poiché 37 in questo è vero il detto: L' uno semina e l' altro miete. Io vi 38 ho mandato a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete entrati nella loro fatica. Ora, molti Samaritani 39 di quella città credettero in lui, a motivo della parola che la donna aveva attestato: Egli mi ha detto tutte le cose che io ho fatto. Quando poi i Samaritani vennero da lui, lo pregarono di restare 40 con loro; ed egli vi rimase due giorni. E molti di più credettero 41 a motivo della sua parola. Ed essi dicevano alla donna: Non 42 è più a motivo delle tue parole che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che costui è veramente il Cristo, il Salvatore del mondo. Ora, passati quei due giorni, egli partì di 43 là e andò in Galilea, perché Gesù stesso aveva testimoniato che 44 un profeta non è onorato nella propria patria. Quando dunque 45 giunse in Galilea, i Galilei lo ricevettero, perché avevano visto tutte le cose che egli aveva fatto in Gerusalemme durante la festa, poiché anch' essi erano andati alla festa. Gesù dunque venne di nuovo 46 a Cana di Galilea, dove aveva mutato l' acqua in vino. Ora vi era un funzionario regio, il cui figlio era ammalato a Capernaum. Avendo egli udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, 47 andò da lui e lo pregò che scendesse e guarisse suo figlio, perché stava per morire. Allora Gesù gli disse: Se non vedete segni e 48 miracoli, voi non credete. Il funzionario regio gli disse: Signore, 49 scendi prima che il mio ragazzo muoia. Gesù gli disse: Va tuo 50 figlio vive!. E quell' uomo credette alla parola che gli aveva detto Gesù, e se ne andò. Proprio mentre egli scendeva, gli vennero 51 incontro i suoi servi e lo informarono, dicendo: Tuo figlio vive. Ed egli domandò loro a che ora era stato meglio; essi gli dissero: 52

53 Ieri all' ora settima la febbre lo lasciò. Allora il padre riconobbe che era proprio in quell' ora in cui Gesù gli aveva detto: Tuo figlio 54 vive; e credette lui con tutta la sua casa. Gesù fece anche questo secondo segno quando tornò dalla Giudea in Galilea.

5 Dopo queste cose, ricorreva una festa dei Giudei e Gesù salì a 2 Gerusalemme. Or a Gerusalemme, vicino alla porta delle pecore, c' è una piscina detta in ebraico Betesda, che ha cinque portici. 3 Sotto questi giaceva un gran numero di infermi, ciechi, zoppi e 4 paralitici, i quali aspettavano l' agitarsi dell' acqua. Perché un angelo, in determinati momenti, scendeva nella piscina e agitava l' acqua; e il primo che vi entrava, dopo che l' acqua era agitata, 5 era guarito da qualsiasi malattia fosse affetto. C' era là un uomo 6 infermo da trentotto anni. Gesù, vedendolo disteso e sapendo che si trovava in quello stato da molto tempo, gli disse: Vuoi essere 7 guarito?. L' infermo gli rispose: Signore, io non ho nessuno che mi metta nella piscina quando l' acqua è agitata, e, mentre io vado, 8 un altro vi scende prima di me. Gesù gli disse: Alzati, prendi il tuo 9 lettuccio e cammina. L' uomo fu guarito all' istante, prese il suo 10 lettuccio e si mise a camminare. Or quel giorno era sabato I Giudei perciò dissero a colui che era stato guarito: sabato; non ti è lecito 11 portare il tuo lettuccio. Egli rispose loro: Colui che mi ha guarito 12 mi ha detto: Prendi il tuo lettuccio e cammina“. Essi allora gli domandarono: Chi è quell' uomo che ti ha detto: Prendi il tuo 13 lettuccio e cammina?. Ma colui che era stato guarito non sapeva chi egli fosse, perché Gesù si era allontanato a motivo della folla che 14 era in quel luogo. Più tardi Gesù lo trovò nel tempio e gli disse: Ecco, tu sei stato guarito; non peccare più affinché non ti avvenga 15 di peggio. Quell' uomo se ne andò e riferì ai Giudei che era Gesù 16 colui che lo aveva guarito. Per questo i Giudei perseguitavano Gesù e cercavano di ucciderlo, perché faceva queste cose di sabato. 17 Ma Gesù rispose loro: Il Padre mio opera fino ad ora, e anch' 18 io opero. Per questo i Giudei cercavano ancor più di ucciderlo, perché non solo violava il sabato, ma addirittura chiamava Dio suo 19 Padre, facendosi uguale a Dio. Allora Gesù rispose e disse loro: In verità, in verità vi dico che il Figlio non può far nulla da se stesso, se non quello che vede fare dal Padre; le cose infatti che fa 20 il Padre, le fa ugualmente anche il Figlio. Poiché il Padre ama il Figlio e gli mostra tutte le cose che egli fa; e gli mostrerà opere più 21 grandi di queste, affinché voi ne siate meravigliati. Infatti come

il Padre risuscita i morti e dà loro la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi vuole. Poiché il Padre non giudica nessuno, ma ha 22 dato tutto il giudizio al Figlio, affinché tutti onorino il Figlio come 23 onorano il Padre, chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato. In verità, in verità vi dico: Chi ascolta la mia parola 24 e crede a colui che mi ha mandato, ha vita eterna, e non viene in giudizio, ma è passato dalla morte alla vita. In verità, in verità 25 vi dico: L' ora viene, anzi è venuta, che i morti udranno la voce del Figlio di Dio, e coloro che l' avranno udita vivranno. Poiché, 26 come il Padre ha vita in se stesso, così ha dato anche al Figlio di avere vita in se stesso; e gli ha anche dato l' autorità di giudicare, 27 perché è il Figlio dell' uomo. Non vi meravigliate di questo, perché 28 l' ora viene, in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce e ne usciranno, quelli che hanno fatto il bene in risurrezione 29 di vita, e quelli che hanno fatto il male in risurrezione di condanna. Io non posso far nulla da me stesso; giudico secondo ciò che odo 30 e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la volontà del Padre che mi ha mandato. Se io testimonio di me 31 stesso, la mia testimonianza non è verace. Vi è un altro che rende 32 testimonianza di me, e io so che la testimonianza che egli rende di me è verace. Voi avete mandato a interrogare Giovanni, ed egli ha 33 reso testimonianza alla verità. Ora io non prendo testimonianza 34 da alcun uomo, ma dico queste cose affinché siate salvati. Egli era 35 una lampada ardente e lucente; e voi avete voluto gioire per breve tempo alla sua luce. Ma la testimonianza che io ho è maggiore 36 di quella di Giovanni, poiché le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle opere che io faccio testimoniano di me, che il Padre mi ha mandato. E il Padre, che mi ha mandato, ha egli stesso 37 testimoniato di me; voi non avete mai udito la sua voce, né avete visto il suo volto, e non avete la sua parola che dimora in voi, 38 perché non credete in colui che egli ha mandato. Voi investigate 39 le Scritture, perché pensate di aver per mezzo di esse vita eterna; ed esse sono quelle che testimoniano di me. Ma voi non volete 40 venire a me per avere la vita. lo non prendo gloria dagli uomini, 41 Ma io vi conosco, che non avete l' amore di Dio in voi. Io sono 42, 43 venuto nel nome del Padre mio e voi non mi ricevete; se un altro venisse nel suo proprio nome, voi lo ricevereste. Come potete voi 44 credere, voi che prendete gloria gli uni dagli altri e non cercate la gloria che viene da Dio solo? Non pensate che io vi accusi presso 45

il Padre, c' è chi vi accusa, Mosè, nel quale avete riposto la vostra speranza; 46 infatti se voi credeste a Mosè, credereste anche a me, perché egli ha scritto di me. 47 Ma se non credete ai suoi scritti, come crederete alle mie parole?.

6 Dopo queste cose, Gesù se ne andò all' altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade. 2 E una grande folla lo seguiva, perché vedevano i segni che egli faceva sugli infermi. 3 Ma Gesù salì sul monte e là si sedette con i suoi discepoli. 4 Or la Pasqua, la festa dei Giudei, era vicina. 5 Gesù dunque, alzati gli occhi e vedendo che una grande folla veniva da lui, disse a Filippo: Dove compreremo del pane perché costoro possano mangiare?. 6 Or diceva questo per metterlo alla prova, perché egli sapeva quello che stava per fare. 7 Filippo gli rispose: Duecento denari di pane non basterebbero per loro, perché ognuno di loro possa avere un pezzetto. 8 Andrea, fratello di Simon Pietro, uno dei suoi discepoli, gli disse: 9 V' è qui un ragazzo che ha cinque pani d' orzo e due piccoli pesci; ma che cos' è questo per tanta gente?. 10 E Gesù disse: Fate sedere la gente!. Or c' era molta erba in quel luogo. La gente dunque si sedette ed erano in numero di circa cinquemila. 11 Poi Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie li distribuì ai discepoli, e i discepoli alla gente seduta; lo stesso fece dei pesci, finché ne vollero. 12 E, dopo che furono saziati, Gesù disse ai suoi discepoli: Raccogliete i pezzi avanzati perché niente si perda. 13 Essi dunque li raccolsero e riempirono dodici cesti con i pezzi di quei cinque pani d' orzo avanzati a coloro che avevano mangiato. 14 Allora la gente, avendo visto il segno che Gesù aveva fatto, disse: Certamente costui è il profeta, che deve venire nel mondo. 15 Ma Gesù, sapendo che stavano per venire a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, tutto solo. 16 Quando fu sera, i suoi discepoli discesero al mare. 17 E, montati in barca, si diressero all' altra riva del mare, verso Capernaum; era ormai buio e Gesù non era ancora venuto da loro. 18 Il mare era agitato, perché soffiava un forte vento. 19 Ora, dopo aver remato circa venticinque o trenta stadi, videro Gesù che camminava sul mare e si accostava alla barca, ed ebbero paura. 20 Ma egli disse loro: Sono io, non temete!. 21 Essi dunque volentieri lo ricevettero nella barca, e subito la barca approdò là dove essi erano diretti. 22 Il giorno seguente la folla, che era rimasta sull' altra riva del mare, si rese conto che là non c' era che una piccola barca, quella in cui erano saliti i discepoli di Gesù, e che egli non vi era salito

con loro, ma che i suoi discepoli erano partiti soli; or altre barche 23 erano venute da Tiberiade, vicino al luogo dove avevano mangiato il pane dopo che il Signore aveva reso grazie. La folla, come vide 24 che Gesù non era più là e neppure i suoi discepoli, salì anch' essa su quelle barche e venne a Capernaum, alla ricerca di Gesù. Avendolo 25 trovato di là dal mare, gli dissero: Maestro, quando sei venuto qui?. Gesù rispose loro e disse: In verità, in verità vi dico che voi mi 26 cercate non perché avete visto segni, ma perché avete mangiato dei pani e siete stati saziati. Adoperatevi non per il cibo che perisce, 27 ma per il cibo che dura in vita eterna, che il Figlio dell' uomo vi darà, perché su di lui il Padre, cioè Dio, ha posto il suo sigillo. Gli chiesero allora: Che cosa dobbiamo fare per compiere le opere 28 di Dio?. Gesù rispose e disse loro: Questa è l' opera di Dio: che 29 crediate in colui che egli ha mandato. Allora essi gli dissero: 30 Quale segno fai tu dunque, affinché lo vediamo e ti crediamo? Che opera compi? I nostri padri mangiarono la manna nel deserto, 31 come è scritto: Egli diede loro da mangiare del pane venuto dal cielo“. Allora Gesù disse loro: In verità, in verità vi dico che non 32 Mosè vi ha dato il pane che viene dal cielo, ma il Padre mio vi dà il vero pane che viene dal cielo. Perché il pane di Dio è quello 33 che discende dal cielo e dà vita al mondo. Essi allora gli dissero: 34 Signore, dacci sempre questo pane. E Gesù disse loro: Io sono il 35 pane della vita chi viene a me non avrà mai più fame e chi crede in me non avrà mai più sete Ma io ve l' ho detto: voi mi avete visto, 36 ma non credete. Tutto quello che il Padre mi dà verrà a me; e 37 colui che viene a me, io non lo caccerò fuori, perché io sono disceso 38 dal cielo, non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. È questa la volontà del Padre che mi ha mandato: 39 che io non perda niente di tutto quello che egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell' ultimo giorno. Questa infatti è la volontà 40 di colui che mi ha mandato: che chiunque viene alla conoscenza del Figlio e crede in lui, abbia vita eterna, e io lo risusciterò nell' ultimo giorno. I Giudei dunque mormoravano di lui, perché aveva 41 detto: Io sono il pane che è disceso dal cielo, e dicevano: Non è 42 costui Gesù, il figlio di Giuseppe, di cui conosciamo il padre e la madre? Come può egli dire: Io sono disceso dal cielo?. Allora 43 Gesù rispose e disse loro: Non mormorate fra di voi. Nessuno 44 può venire a me, se il Padre che mi ha mandato non lo attira, e io lo risusciterò nell' ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: E tutti 45

saranno ammaestrati da Dio. Ogni uomo dunque che ha udito e
46 imparato dal Padre, viene a me. Non che alcuno abbia visto il
47 Padre, se non colui che è da Dio, questi ha visto il Padre. In
48 verità, in verità vi dico: Chi crede in me ha vita eterna. Io sono il
49 pane della vita. I vostri padri mangiarono la manna nel deserto e
50 morirono. Questo è il pane che discende dal cielo affinché uno ne
51 mangi e non muoia, Io sono il pane vivente che è disceso dal Cielo; se uno mangia di questo pane vivrà in eterno; or il pane che darò
52 è la mia carne, che darò per la vita del mondo. Allora i Giudei si misero a discutere tra di loro, dicendo: Come può costui darci
53 da mangiare la sua carne?. Perciò Gesù disse loro: In verità, in verità vi dico che se non mangiate la carne del Figlio dell' uomo e
54 non bevete il suo sangue, non avete la vita in voi. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue, ha vita eterna, e io lo risusciterò
55 nell' ultimo giorno. Poiché la mia carne è veramente cibo e il mio
56 sangue è veramente bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il
57 mio sangue, dimora in me ed io in lui. Come il Padre vivente mi ha mandato ed io vivo a motivo del Padre, così chi si ciba di me vivrà
58 anch' egli a motivo di me. Questo è il pane che è disceso dal cielo; non è come la manna che mangiarono i vostri padri e morirono;
59 chi si ciba di questo pane vivrà in eterno. Queste cose disse nella
60 sinagoga, insegnando a Capernaum. Udito questo, molti dei suoi
61 discepoli dissero: Questo parlare è duro, chi lo può capire?. Ma Gesù, conoscendo in se stesso che i suoi discepoli mormoravano di
62 questo, disse loro: Questo vi scandalizza? Che sarebbe dunque
63 se doveste vedere il Figlio dell' uomo salire dove era prima? E lo Spirito che vivifica, la carne non giova a nulla; le parole che
64 vi dico sono spirito e vita. Ma vi sono alcuni tra voi che non credono, Gesù infatti sapeva fin dal principio chi erano coloro che
65 non credevano, e chi era colui che lo avrebbe tradito; e diceva: Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me se non gli è
66 dato dal Padre mio. Da quel momento molti dei suoi discepoli si
67 tirarono indietro e non andavano più con lui Allora Gesù disse ai
68 dodici: Volete andarvene anche voi?. E Simon Pietro gli rispose:
69 Signore, da chi ce ne andremo? Tu hai parole di vita eterna. E noi abbiamo creduto e abbiamo conosciuto che tu sei il Cristo, il Figlio
70 del Dio vivente. Gesù rispose loro: Non ho io scelto voi dodici?
71 Eppure uno di voi è un diavolo. Or egli alludeva a Giuda Iscariota, figlio di Simone, perché egli stava per tradirlo, quantunque fosse

uno dei dodici.

Dopo queste cose, Gesù andava in giro per la Galilea, perché non voleva andare per la Giudea, perché i Giudei cercavano di ucciderlo. Ora la festa dei Giudei, quella dei Tabernacoli, era vicina. Per cui i suoi fratelli gli dissero: Parti di qui e va' in Giudea, affinché anche i tuoi discepoli vedano le opere che tu fai. Nessuno infatti fa alcuna cosa in segreto, quando cerca di essere riconosciuto pubblicamente, se tu fai tali cose, palesati al mondo. Neppure i suoi fratelli infatti credevano in lui. Allora Gesù disse loro: Il mio tempo non è ancora venuto; il vostro tempo invece è sempre pronto. Il mondo non può odiare voi, ma odia me perché io testimonio di lui, che le sue opere sono malvagie. Salite voi a questa festa, io non vi salgo ancora, perché il mio tempo non è ancora compiuto. E, dette loro tali cose, rimase in Galilea. Dopo che i suoi fratelli furono saliti alla festa, allora anche lui vi salì, non pubblicamente, ma come di nascosto. I Giudei dunque lo cercavano durante la festa e dicevano: Dov' è quel tale?. Fra le folle si faceva un gran parlottare intorno a lui; gli uni dicevano: Egli è un uomo dabbene!. Altri dicevano: No, anzi egli inganna la folla. Nessuno però parlava di lui apertamente, per timore dei Giudei. Ma, verso la metà della festa, Gesù salì al tempio e incominciò a insegnare. E i Giudei si meravigliavano e dicevano: Come mai costui sa di lettere, senza aver fatto studi?. Gesù allora rispose loro e disse: La mia dottrina non è mia, ma di colui che mi ha mandato. Se qualcuno vuol fare la sua volontà, conoscerà se questa dottrina viene da Dio, oppure se io parlo da me stesso. Chi parla da se stesso cerca la sua propria gloria, ma chi cerca la gloria di colui che l' ha mandato è verace, e in lui non vi è ingiustizia. Non vi ha Mosè dato la legge? Eppure nessuno di voi mette in pratica la legge. Perché cercate di uccidermi?. La folla rispose e disse: Tu hai un demone; chi cerca di ucciderti?. Gesù replicò e disse loro: Io ho fatto un' opera e ne siete tutti meravigliati. Ora Mosè vi ha dato la circoncisione, (non già che essa provenga da Mosè, ma dai padri); e voi circoncidete un uomo di sabato. Se un uomo riceve la circoncisione di sabato, affinché la legge di Mosè non sia violata, vi adirate voi contro di me perché ho guarito interamente un uomo di sabato? Non giudicate secondo l' apparenza ma giudicate secondo giustizia. Allora alcuni di Gerusalemme dicevano: Non è questi colui che cercano di uccidere? Eppure, ecco, egli parla liberamente e non gli dicono

7 2 3 4 5 6 7 8 9, 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26

27 nulla; hanno i capi riconosciuto davvero che egli è il Cristo? Ma noi sappiamo di dove sia costui; invece quando il Cristo verrà, nes-
28 suno saprà di dove egli sia. Allora Gesù, insegnando nel tempio, esclamò e disse: Voi mi conoscete e sapete da dove sono; tuttavia io non sono venuto da me stesso, ma colui che mi ha mandato è
29 verace e voi non lo conoscete. Io però lo conosco, perché vengo da
30 lui ed è stato lui a mandarmi. Perciò cercavano di prenderlo, ma nessuno gli mise le mani addosso, perché la sua ora non era ancora
31 venuta. Ma molti della folla credettero in lui e dicevano: Il Cristo, quando verrà, farà più segni di quanti ne abbia fatti costui?.
32 I farisei udirono che la folla sussurrava queste cose a suo riguardo; perciò i farisei e i capi dei sacerdoti mandarono delle guardie per
33 prenderlo. Allora Gesù disse loro: Io sono con voi ancora per po-
34 co tempo; poi me ne andrò da colui che mi ha mandato. Voi mi cercherete e non mi troverete; e dove sarò io, voi non potete venire.
35 Dicevano perciò i Giudei tra loro: Dove sta egli per andare che noi non lo troveremo? Andrà forse da quelli che sono dispersi fra i
36 Greci, e ad insegnare ai Greci? Cosa voleva dire quando disse: Voi mi cercherete e non mi troverete; e: Dove sarò io, voi non potete
37 venire?. Or nell' ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù si alzò in piedi ed esclamò dicendo: Se qualcuno ha sete, venga a
38 me e beva. Chi crede in me, come ha detto la Scrittura, da den-
39 tro di lui sgorgheranno fiumi d' acqua viva. Or egli disse questo dello Spirito, che avrebbero ricevuto coloro che avrebbero creduto in lui; lo Spirito Santo infatti non era ancora stato dato, perché
40 Gesù non era stato ancora glorificato. Molti dunque della folla,
41 udite queste parole, dicevano: Costui è veramente il profeta. Altri dicevano: Costui è il Cristo. Alcuni invece dicevano: Viene forse
42 il Cristo dalla Galilea? Non dice la Scrittura che il Cristo viene dalla progenie di Davide e da Betlemme, villaggio dove viveva Da-
43, 44 vide?. Ci fu dunque dissenso fra la folla a motivo di lui. E alcuni di loro lo volevano prendere, ma nessuno gli mise le mani addosso.
45 Le guardie tornarono quindi dai capi dei sacerdoti e dai farisei, e
46 questi dissero loro: Perché non l' avete portato?. Le guardie ri-
47 sposero: Nessun uomo ha mai parlato come costui. Perciò i farisei
48 risposero loro: Siete stati sedotti anche voi? Ha qualcuno dei capi
49 o dei farisei creduto in lui? Ma questa plebaglia, che non conosce
50 la legge, è maledetta. Nicodemo, uno di loro, colui che era andato
51 da Gesù di notte, disse loro: La nostra legge condanna forse un

uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che egli ha fatto?.
Essi risposero e gli dissero: Sei forse anche tu Galileo? Ricerca le 52
Scritture e vedrai che dalla Galilea non sorse mai alcun profeta.
E ciascuno se ne tornò a casa sua. 53

E Gesù se ne andò al monte degli ulivi. Ma sul far del giorno **8**, 2
tornò di nuovo nel tempio e tutto il popolo venne da lui ed egli,
postosi a sedere, li ammaestrava. Allora i farisei e gli scribi gli 3
condussero una donna sorpresa in adulterio e postala nel mezzo
dissero a Gesù: Maestro, questa donna è stata sorpresa sul fatto, 4
mentre commetteva adulterio. Ora, nella legge Mosè ci ha co- 5
mandato di lapidare tali donne; ma tu, che ne dici?. Or dicevano 6
questo per metterlo alla prova e per aver di che accusarlo. Ma
Gesù, fingendo di non sentire, chinatosi. scriveva col dito in ter-
ra. E, come essi continuavano ad interrogarlo, egli si alzò e disse 7
loro: Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro
di lei. Poi, chinatosi di nuovo, scriveva in terra. Quelli allora, 8, 9
udito ciò e convinti dalla coscienza, se ne andarono ad uno ad uno,
cominciando dai più vecchi fino agli ultimi; così Gesù fu lasciato
solo con la donna, che stava là in mezzo. Gesù dunque, alzatosi 10
e non vedendo altri che la donna, le disse: Donna dove sono quelli
che ti accusavano? Nessuno ti ha condannata?. Ed ella rispose: 11
Nessuno, Signore. Gesù allora le disse: Neppure io ti condanno;
va' e non peccare più. E Gesù di nuovo parlò loro, dicendo: Io 12
sono la luce del mondo; chi mi segue non camminerà nelle tenebre
ma avrà la luce della vita. Allora i farisei gli dissero: Tu testimo- 13
ni di te stesso; la tua testimonianza non è verace Gesù rispose e 14
disse loro: Anche se testimonio di me stesso, la mia testimonianza
è verace, perché so da dove son venuto e dove vado; voi invece,
non sapete né da dove vengo, né dove vado. Voi giudicate secon- 15
do la carne, i non giudico nessuno. E, anche se giudico, il mio 16
giudizio è verace, perché io non sono solo, ma sono io e il Padre
che mi ha mandato. Or anche nella vostra legge è scritto che la 17
testimonianza di due uomini è verace. Sono io che testimonio di 18
me stesso, ed anche il Padre che mi ha mandato testimonia di me.
Gli dissero allora: Dov' è tuo Padre?. Gesù rispose: Voi non cono- 19
scete né me né il Padre mio; se conosceste me, conoscereste anche
il Padre mio, Gesù pronunziò queste parole nel luogo del tesoro, 20
insegnando nel tempio; e nessuno lo prese, perché non era ancora
venuta la sua ora. Gesù dunque disse loro di nuovo: Io me ne 21

vado e voi mi cercherete, e morirete nel vostro peccato. Là dove
22 vado io, voi non potete venire. Dicevano perciò i Giudei: Vuole
forse uccidersi, perché dice: Dove vado io, voi non potete venire?.
23 Ed egli disse loro: Voi siete di quaggiù, mentre io sono di lassù; voi
24 siete di questo mondo, io non sono di questo mondo. Perciò vi ho
detto che voi morirete nei vostri peccati, perché se non credete che
25 io sono, voi morirete nei vostri peccati. Allora essi gli dissero:
26 Chi sei tu?. E Gesù disse loro: Proprio quello che vi dico. Io ho, a
vostro riguardo, molte cose da dire e da giudicare; ma colui che mi
ha mandato è verace, e le cose che ho udito da lui, le dico al mondo.
27, 28 Essi non capirono che parlava loro del Padre. Quindi Gesù disse
loro: Quando avrete innalzato il Figlio dell' uomo, allora conoscerete che io sono e che non faccio nulla da me stesso, ma dico queste
29 cose come il Padre mi ha insegnato. E colui che mi ha mandato
è con me il Padre non mi ha lasciato solo, perché faccio continuamente le cose che gli piacciono. Mentre egli diceva queste cose,
30
31 molti credettero in lui. Gesù disse allora ai Giudei che avevano
creduto in lui: Se dimorate nella mia parola, siete veramente miei
32, 33 discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi. Essi gli
risposero: Noi siamo progenie di Abrahamo e non siamo mai stati
34 schiavi di nessuno; come puoi tu dire: Diventerete liberi?. Gesù
rispose loro: In verità, in verità vi dico: Chi fa il peccato è schiavo
35 del peccato. Or lo schiavo non rimane sempre nella casa; il figlio
36 invece vi rimane per sempre. Se dunque il Figlio vi farà liberi
37 sarete veramente liberi. Io so che siete progenie di Abrahamo, ma
cercate di uccidermi, perché la mia parola non trova posto in voi.
38 Io parlo di ciò che ho visto presso il Padre mio, e anche voi fate
39 le cose che avete visto presso il padre vostro. Essi, rispondendo,
gli dissero: Il padre nostro è Abrahamo. Gesù disse loro: Se foste
40 figli di Abrahamo, fareste le opere di Abrahamo; ma ora cercate
di uccidere me, uno che vi ha detto la verità che ho udito da Dio;
41 Abrahamo non fece questo. Voi fate le opere del padre vostro.
Perciò essi gli dissero: Noi non siamo nati da fornicazione; noi abbiamo un solo Padre: Dio. Allora Gesù disse loro: Se Dio fosse
42
vostro Padre, mi amereste, perché io sono proceduto e sono venuto
da Dio; non sono venuto infatti da me stesso, ma è lui che mi ha
43 mandato. Perché non comprendete il mio parlare? Perché non
44 potete ascoltare la mia parola. Voi siete dal diavolo, che è vostro
padre, e volete fare i desideri del padre vostro; egli fu omicida fin

dal principio e non è rimasto fermo nella verità, perché in lui non c' è verità. Quando dice il falso, parla del suo perché è bugiardo e padre della menzogna. 45 A me invece, perché vi dico la verità, voi non credete. 46 Chi di voi mi convince di peccato? Se dico la verità, perché non mi credete? 47 Chi è da Dio, ascolta le parole di Dio; perciò voi non le ascoltate, perché non siete da Dio. 48 Allora i Giudei gli risposero e gli dissero: Non diciamo con ragione che sei un Samaritano e che hai un demone?. 49 Gesù rispose: Io non ho un demone, ma onoro il Padre mio; voi invece mi disonorate. 50 Or io non cerco la mia gloria; v' è uno che la cerca e che giudica. 51 In verità, in verità vi dico che, se uno osserva la mia parola, non vedrà mai la morte in eterno, 52 Gli dissero dunque i Giudei: Ora conosciamo che tu hai un demone. Abrahamo e i profeti sono morti, tu invece dici: Se uno osserva la mia parola, non gusterà mai la morte in eterno. 53 Sei tu più grande del padre nostro Abrahamo, il quale è morto? Anche i profeti sono morti; chi pretendi di essere?. 54 Gesù rispose: Se io glorifico me stesso, la mia gloria non è nulla. E il mio Padre che mi glorifica, quello che voi dite essere vostro Dio. 55 Ma voi non l' avete conosciuto, io però lo conosco e se dicessi di non conoscerlo, sarei un bugiardo come voi; ma io lo conosco e osservo la sua parola. 56 Abrahamo, vostro padre, giubilò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e se ne rallegrò. 57 I Giudei dunque gli dissero: Tu non hai ancora cinquant' anni e hai visto Abrahamo?. 58 Gesù disse loro: In verità, in verità io vi dico: Prima che Abrahamo fosse nato, io sono. 59 Allora essi presero delle pietre, per lanciarle addosso a lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio, passando in mezzo a loro, e così se ne andò.

9 Mentre passava, vide un uomo che era cieco fin dalla nascita. 2 E i suoi discepoli lo interrogarono, dicendo: Maestro, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?. 3 Gesù rispose: Né lui né i suoi genitori hanno peccato, ma ciò è accaduto, affinché siano manifestate in lui le opere di Dio. 4 Bisogna che io compia le opere di colui che mi ha mandato, mentre è giorno; la notte viene in cui nessuno può operare. 5 Mentre sono nel mondo, io sono la luce del mondo. 6 Dopo aver detto queste cose, sputò in terra, con la saliva fece del fango e ne impiastrò gli occhi del cieco. 7 Poi gli disse: Va', lavati nella piscina di Siloe (che significa: Mandato); egli dunque vi andò, si lavò e ritornò che ci vedeva. 8 Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima cieco, dissero: Non è questi colui che

9 stava seduto a mendicare?. Alcuni dicevano: È lui. Altri: Gli
10 assomiglia. Ed egli diceva: Io sono. Gli dissero dunque: Come
11 ti sono stati aperti gli occhi?. Egli rispose e disse: Un uomo, chiamato Gesù, ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: Va' alla piscina di Siloe e lavati. Ed io vi sono andato,
12 mi sono lavato e ho recuperato la vista. E quelli gli dissero:
13 Dov' è costui?. Egli rispose: Non lo so. Allora essi condussero
14 dai farisei colui che prima era stato cieco. Ora era sabato quando
15 Gesù fece del fango e gli aperse gli occhi. Anche i farisei dunque gli domandarono di nuovo come avesse recuperato la vista. Ed egli disse loro: Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato
16 e ci vedo. Allora alcuni farisei dicevano: Quest' uomo non è da Dio, perché non osserva il sabato. Altri dicevano: Come può un uomo peccatore compiere tali segni?. E c' era divisione tra di loro.
17 Chiesero dunque di nuovo al cieco: E tu, che dici di lui per il fatto
18 che ti ha aperto gli occhi?. Egli disse: È un profeta!. Ma i Giudei non credettero che lui fosse stato cieco e avesse riacquistato la vista, finché ebbero chiamato i genitori di colui che aveva riacquistato la
19 vista. E chiesero loro: È questo il vostro figlio che voi dite esser
20 nato cieco? Come mai ora ci vede?. I suoi genitori, rispondendo loro dissero: Noi sappiamo che costui è nostro figlio e che è nato
21 cieco, ma come ora ci veda, o chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo domandatelo a lui; egli è adulto, parlerà lui stesso di sé.
22 Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che se uno avesse riconosciuto
23 Gesù come il Cristo, sarebbe stato espulso dalla sinagoga. Perciò
24 i suoi genitori dissero: È adulto, chiedetelo a lui. Essi dunque chiamarono di nuovo l' uomo che era stato cieco e gli dissero:
25 Da' gloria a Dio; noi sappiamo che quest' uomo è peccatore. Egli allora rispose e disse: Se sia peccatore, non lo so; ma una cosa so,
26 che prima ero cieco e ora ci vedo. Gli chiesero di nuovo: Che cosa
27 ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?. Egli rispose loro: Io ve l' ho già detto e voi non avete ascoltato, perché volete udirlo
28 di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?. Essi perciò l' ingiuriarono e dissero: Tu sei suo discepolo; ma noi siamo
29 discepoli di Mosè. Noi sappiamo che Dio ha parlato a Mosè, ma
30 quanto a costui non sappiamo da dove venga. Quell' uomo rispose e disse loro: Ebbene, è molto strano che voi non sappiate da dove
31 venga; eppure egli mi ha aperto gli occhi. Or noi sappiamo che

Dio non esaudisce i peccatori, ma se uno è pio verso Dio e fa la sua volontà, egli lo esaudisce. Da che mondo è mondo non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi ad un cieco nato. Se costui non fosse da Dio, non avrebbe potuto fare nulla. Essi risposero e gli dissero: Tu sei nato completamente nei peccati e vuoi insegnare a noi?. E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l' avevano cacciato fuori e, trovatolo, gli disse: Credi tu nel Figlio di Dio?. Egli rispose e disse: Chi è, Signore, perché io creda in lui?. E Gesù gli disse: Tu l' hai visto, è proprio colui che ti sta parlando Allora egli disse: lo credo, Signore; e l' adorò. Poi Gesù disse: lo sono venuto in questo mondo per fare un giudizio, affinché quelli che non vedono vedano e quelli che vedono diventino ciechi. Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste cose e gli dissero: Siamo ciechi anche noi?. Gesù rispose loro: Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: Noi vediamo perciò il vostro peccato rimane. 32 33, 34 35 36 37 38, 39 40 41

In verità, in verità io vi dico: Chi non entra per la porta nell' ovile delle pecore, ma vi sale da un' altra parte, quello è un ladro e un brigante; ma chi entra per la porta è il pastore delle pecore. A lui apre il portinaio; le pecore ascoltano la sua voce, ed egli chiama le sue pecore per nome e le conduce fuori. E, quando ha fatto uscire le sue pecore, va davanti a loro; e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce. Non seguiranno però alcun estraneo ma fuggiranno lontano da lui, perché non conoscono la voce degli estranei. Gesù disse loro questa similitudine ma essi non capirono di che cosa stesse loro parlando. Perciò Gesù disse loro di nuovo: In verità, in verità vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti quelli che sono venuti prima di me sono stati ladri e briganti, ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta; se uno entra per mezzo di me sarà salvato; entrerà, uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; ma io sono venuto affinché abbiano la vita e l' abbiano in abbondanza. Io sono il buon pastore; il buon pastore depone la sua vita per le pecore. Ma il mercenario, che non è pastore e a cui non appartengono le pecore, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge; e il lupo rapisce e disperde le pecore. Or il mercenario fugge, perché è mercenario e non si cura delle pecore. Io sono il buon pastore, e conosco le mie pecore e le mie conoscono me, come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e **10** 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15

16 depongo la mia vita per le pecore. Io ho anche delle altre pecore che non sono di quest' ovile; anche quelle io devo raccogliere, ed esse ascolteranno la mia voce, e vi sarà un solo gregge e un solo 17 pastore. Per questo mi ama il Padre, perché io depongo la mia 18 vita per prenderla di nuovo. Nessuno me la toglie, ma la depongo da me stesso; io ho il potere di deporla e il potere di prenderla di 19 nuovo; questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio. Allora 20 sorse di nuovo una divisione tra i Giudei per queste parole. E molti di loro dicevano: Egli ha un demone ed è fuori di sé; perché 21 lo ascoltate?. Altri dicevano: Queste non sono parole di un inde-22 moniato; può un demone aprire gli occhi ai ciechi?. Si celebrava allora a Gerusalemme la festa della Dedicazione, ed era inverno. 23, 24 E Gesù passeggiava nel tempio, sotto il portico di Salomone. Lo circondarono dunque i Giudei e gli dissero: Fino a quando ci terrai con l' animo sospeso? Se tu sei il Cristo, diccelo apertamente. 25 Gesù rispose loro: Io ve l' ho detto, ma voi non credete; le opere che faccio nel nome del Padre mio, sono quelle che testimoniano di 26 me. Ma voi non credete, perché non siete delle mie pecore, come 27 vi ho detto. Le mie pecore ascoltano la mia voce, io le conosco ed 28 esse mi seguono; e io do loro la vita eterna e non periranno mai, 29 e nessuno le rapirà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti; e nessuno le può rapire dalla mano del 30, 31 Padre mio. Io e il Padre siamo uno. Perciò i Giudei raccolsero 32 di nuovo delle pietre a per lapidarlo. Gesù rispose loro: Io vi ho fatto vedere molte buone opere da parte del Padre mio; per quali 33 di esse mi lapidate?. I Giudei gli risposero, dicendo: Noi non ti lapidiamo per nessuna opera buona, ma per bestemmia, e perché 34 tu che sei uomo ti fai Dio. Gesù rispose loro: Non è scritto nella 35 vostra legge: Io ho detto: Voi siete dèi? Ora, se essa chiama dèi coloro a cui fu rivolta la parola di Dio (e la Scrittura non può es-36 sere annullata), voi dite che colui, che il Padre ha santificato e ha mandato nel mondo, bestemmia, perché ha detto: Io sono il Figlio 37, 38 di Dio? Se non faccio le opere del Padre mio, non credetemi, ma se le faccio, anche se non credete a me, credete almeno alle opere, affinché conosciate e crediate che il Padre è in me e io in lui. 39 Perciò essi cercavano nuovamente di prenderlo, ma egli sfuggì dalle 40 loro mani. E se ne andò di nuovo al di là del Giordano, nel luogo 41 dove prima Giovanni battezzava; e si fermò qui. Or molti vennero da lui e dicevano: Giovanni certamente non fece alcun segno, ma

tutto quello che Giovanni disse di costui era vero. E molti in quel 42
luogo credettero in lui.

Era allora malato un certo Lazzaro di Betania, il villaggio di **11**
Maria e di Marta, sua sorella. Or Maria era quella che unse di 2
olio profumato il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; e
suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle dunque mandarono a 3
dire a Gesù: Signore, ecco, colui che tu ami è malato. E Gesù, 4
udito ciò, disse: Questa malattia non è a morte, ma per la gloria
di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio sia glorificato.
Or Gesù amava Marta, sua sorella e Lazzaro. Come dunque ebbe 5, 6
inteso che Lazzaro era malato, si trattenne ancora due giorni nel
luogo dove egli era. Poi disse ai suoi discepoli: Torniamo di nuo- 7
vo in Giudea. I discepoli gli dissero: Maestro, i Giudei poco fa 8
cercavano di lapidarti e tu vai di nuovo là?. Gesù rispose: Non vi 9
sono forse dodici ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non
inciampa, perché vede la luce di questo mondo ma se uno cammi- 10
na di notte, inciampa, perché la luce non è in lui. Dopo aver detto 11
queste cose, soggiunse: Il nostro amico Lazzaro si è addormentato,
ma io vado a svegliarlo. Allora i suoi discepoli dissero: Signore, se 12
dorme si riprenderà. Or Gesù aveva parlato della sua morte, essi 13
invece pensavano che avesse parlato del riposo del sonno. Allora 14
Gesù disse loro apertamente: Lazzaro è morto. Ed io mi rallegro 15
per voi di non essere stato là, affinché crediate; ma andiamo da
lui. Allora Tommaso, detto Didimo, disse ai condiscepoli: Andia- 16
mo anche noi a morire con lui. Arrivato dunque Gesù, trovò che 17
Lazzaro era già da quattro giorni nel sepolcro. Or Betania distava 18
da Gerusalemme circa quindici stadi. E molti Giudei erano venuti 19
da Marta e Maria per consolarle del loro fratello. Marta dunque, 20
come udì che Gesù veniva, gli andò incontro; Maria invece stava
seduta in casa. Marta disse a Gesù: Signore, se tu fossi stato 21
qui, mio fratello non sarebbe morto, ma anche adesso so che tutto 22
quello che chiederai a Dio, Dio te lo darà. Gesù le disse: Tuo 23
fratello risusciterà. Marta gli disse: Lo so che risusciterà nella 24
risurrezione all' ultimo giorno. Gesù le disse: Io sono la risur- 25
rezione e la vita; chiunque crede in me, anche se dovesse morire,
vivrà. E chiunque vive e crede in me, non morrà mai in eterno. 26
Credi tu questo?. Ella gli disse: Sì, Signore, io credo che tu sei 27
il Cristo, il Figlio di Dio che doveva venire nel mondo. E, detto 28
questo, andò a chiamare di nascosto Maria, sua sorella, dicendo: Il

29 Maestro è qui e ti chiama. Appena udito ciò, ella si alzò in fretta
30 e venne da lui. Or Gesù non era ancora giunto nel villaggio, ma si
31 trovava nel luogo dove Marta lo aveva incontrato. Perciò i Giudei
che erano in casa con lei per consolarla, vedendo Maria alzarsi in
fretta e uscire, la seguirono, dicendo: Ella se ne va al sepolcro per
32 piangere la. Appena Maria giunse al luogo in cui si trovava Ge-
sù, e lo vide, si gettò ai suoi piedi, dicendogli: Signore, se tu fossi
33 stato qui, mio fratello non sarebbe morto. Gesù allora, come vide
che lei e i Giudei che erano venuti con lei piangevano, fremé nello
34 spirito e si turbò, e disse: Dove l' avete posto?. Essi gli dissero:
35, 36 Signore, vieni e vedi. Gesù pianse. Dissero allora i Giudei: Vedi
37 come l' amava!. Ma alcuni di loro dissero: Non poteva costui che
38 aprì gli occhi al cieco, far sì che questi non morisse?. Perciò Gesù,
fremendo di nuovo in se stesso, venne al sepolcro; or questo era una
39 grotta davanti alla quale era stata posta una pietra. Gesù disse:
Togliete via la pietra!. Marta, la sorella del morto, gli disse: Signo-
40 re, egli puzza già, poiché è morto da quattro giorni. Gesù le disse:
41 Non ti ho detto che se credi, vedrai la gloria di Dio?. Essi dunque
tolsero la pietra dal luogo dove giaceva il morto. Gesù allora alzati
42 in alto gli occhi, disse: Padre, ti ringrazio che mi hai esaudito. lo
sapevo bene che tu mi esaudisci sempre, ma ho detto ciò per la
43 folla che sta attorno, affinché credano che tu mi hai mandato. E,
44 detto questo, gridò a gran voce: Lazzaro, vieni fuori!. Allora il
morto uscì, con le mani e i piedi legati con fasce e con la faccia
avvolta in un asciugatoio. Gesù disse loro: Scioglietelo e lascia-
45 telo andare. Allora molti dei Giudei, che erano venuti da Maria
e avevano visto tutto quello che Gesù aveva fatto, credettero in
46 lui. Ma alcuni di loro andarono dai farisei e riferirono loro quanto
47 Gesù aveva fatto. Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono a
il sinedrio e dicevano: Che facciamo? Quest' uomo fa molti segni.
48 Se lo lasciamo andare avanti così, tutti crederanno in lui, verranno
49 i Romani e distruggeranno il nostro luogo e la nostra nazione. Ma
uno di loro, Caiafa, che era sommo sacerdote in quell' anno, disse
50 loro: Voi non capite nulla; e non considerate che conviene per noi
che un sol uomo muoia per il popolo e non perisca tutta la nazione.
51 Or egli non disse questo da se stesso; ma, essendo sommo sacerdote
in quell' anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione,
52 e non solo per la nazione, ma anche per raccogliere in uno i figli di
53 Dio dispersi. Da quel giorno dunque deliberarono di farlo morire.

Perciò Gesù non si aggirava più pubblicamente tra i Giudei, ma si ritirò nella regione vicina al deserto, in una città detta Efraim, e lì rimase con i suoi discepoli. 54 Or la Pasqua dei Giudei era vicina e molti di quella regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. 55 Cercavano dunque Gesù e, stando nel tempio, dicevano fra di loro: Che ve ne pare? Non verrà egli alla festa?. 56 Or i capi dei sacerdoti e i farisei avevano dato ordine che, se qualcuno sapeva dove egli era, lo segnalasse affinché potessero prenderlo. 57

Gesù dunque, sei giorni prima della Pasqua, si recò a Betania dove abitava Lazzaro, colui che era morto e che egli aveva risuscitato dai morti. **12** E qui gli fecero un convito, Marta serviva e Lazzaro era uno di quelli che erano a tavola con lui. 2 Maria allora prese una libbra di olio profumato di nardo autentico di gran prezzo, ne unse i piedi di Gesù e li asciugo con i suoi capelli; e la casa fu ripiena del profumo di quest' olio. 3 Allora uno dei suoi discepoli, Giuda Iscariota, figlio di Simone, quello che stava per tradirlo, disse: 4 Perché non si è venduto quest' olio per trecento denari e non si è dato il ricavato ai poveri?. 5 Or egli disse questo, non perché si curasse dei poveri, ma perché era ladro e, tenendo la borsa, ne sottraeva ciò che si metteva dentro. 6 Gesù dunque disse: Lasciala; essa l' aveva conservato per il giorno della mia sepoltura. 7 I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me. 8 Intanto una grande folla di Giudei seppe che egli era là, e venne non solo a motivo di Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. 9 Or i capi dei sacerdoti deliberarono di far morire anche Lazzaro, 10 perché a motivo di lui molti lasciavano i Giudei e credevano in Gesù, 11 Il giorno seguente, una grande folla che era venuta alla festa, udito che Gesù veniva a Gerusalemme, 12 prese dei rami di palme e uscì incontro a lui, gridando: Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore, il re d' Israele!. 13 E Gesù, trovato un asinello, vi montò sopra come sta scritto: 14 Non temere, o figlia di Sion; ecco, il tuo re viene, cavalcando un puledro d' asina. 15 Or i suoi discepoli non compresero sul momento queste cose, ma quando Gesù fu glorificato, allora si ricordarono che queste cose erano state scritte di lui e che avevano fatte queste cose a lui. 16 La folla dunque, che era con lui quando aveva chiamato Lazzaro fuori dal sepolcro e l' aveva risuscitato dai morti, gli rendeva testimonianza. 17 Perciò la folla gli andò incontro, perché aveva udito che egli aveva fatto questo segno. 18 I farisei allora dissero tra di loro: Vedete 19

20 che non guadagnate nulla; ecco, il mondo gli va dietro. Or tra quelli che erano saliti ad adorare a durante la festa c' erano alcuni
21 Greci, Costoro dunque, accostatisi a Filippo, che era di Betsaida di Galilea, lo pregarono dicendo: Signore, vorremmo vedere Gesù.
22 Filippo andò a dirlo ad Andrea; a loro volta, Andrea e Filippo lo
23 dissero a Gesù. Ma Gesù rispose loro, dicendo: L' ora è venuta, in
24 cui il Figlio dell' uomo deve essere glorificato. In verità, in verità vi dico: Se il granel di frumento caduto in terra non muore, rimane
25 solo; ma se muore, produce molto frutto. Chi ama la sua vita la perderà, e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per
26 la vita eterna. Se uno mi serve, mi segua; e là dove sono io, là
27 sarà anche il mio servo; se uno mi serve, il Padre l' onorerà. Ora l' anima mia è turbata; e che dirò: Padre, salvami da quest' ora?
28 Ma per questo io sono giunto a quest' ora. Padre, glorifica il tuo nome!. Allora venne una voce dal cielo: L' ho glorificato e lo glo-
29 rificherò ancora. La folla dunque, che era presente e aveva udito la voce, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: Un angelo
30 gli ha parlato. E Gesù rispose e disse: Questa voce non è venuta
31 per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo ora sarà
32 cacciato fuori il principe di questo mondo. Ed io, quando sarò
33 innalzato dalla terra, attirerò tutti a me. Or egli diceva questo,
34 per indicare di qual morte egli doveva morire. La folla gli rispose: Noi abbiamo appreso dalla legge che il Cristo rimane in eterno; ora come puoi tu dire che il Figlio dell' uomo deve essere innalzato?
35 Chi è questo Figlio dell' uomo?. Gesù allora disse loro: La luce è con voi ancora per un po'; camminate mentre avete la luce, affinché non vi sorprendano le tenebre; chi cammina nelle tenebre
36 non sa dove va. Mentre avete la luce, credete nella luce, affinché diventiate figli di luce. Queste cose disse Gesù; poi se ne andò e
37 si nascose da loro. Sebbene avesse fatto tanti segni davanti a lo-
38 ro, non credevano in lui, affinché si adempisse la parola detta dal profeta Isaia: Signore, chi ha creduto alla nostra predicazione? E
39 a chi è stato rivelato il braccio del Signore?. Perciò non potevano
40 credere, perché Isaia disse ancora: Egli ha accecato i loro occhi e ha indurito il loro cuore, perché non vedano con gli occhi, non
41 intendano col cuore, non si convertano e io non li guarisca. Queste
42 cose disse Isaia, quando vide la sua gloria e parlò di lui. Tuttavia, anche tra i capi, molti credettero in lui; ma a motivo dei farisei
43 non lo confessavano, per non essere espulsi dalla sinagoga, perché

amavano la gloria degli uomini più della gloria di Dio. Or Gesù 44 gridò e disse: Chi crede in me, non crede in me, ma in colui che mi ha mandato. E chi vede me, vede colui che mi ha mandato. Io 45, 46 sono venuto come luce per il mondo, affinché chiunque crede in me non resti nelle tenebre. E se uno ode le mie parole e non crede, io 47 non lo giudico; perché io non sono venuto a giudicare il mondo, ma a salvare il mondo. Chi mi respinge e non accoglie le mie parole, 48 ha chi lo giudica; la parola che ho annunziata sarà quella che lo giudicherà nell' ultimo giorno. Perché io non ho parlato da me 49 stesso, ma il Padre stesso mi ha mandato e mi ha comandato ciò che io devo dire ed annunziare. Ed io so che il suo comandamento 50 è vita eterna; le cose dunque che io dico le dico così come il Padre me le ha dette.

Or prima della festa di Pasqua sapendo Gesù che era venuta la **13** sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. E, finita la cena, avendo 2 già il diavolo (messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle 3 mani e che egli era proceduto da Dio e a Dio ritornava, Si alzò 4 dalla cena e depose le sue vesti: poi, preso un asciugatoio, se lo cinse. Dopo aver messo dell' acqua in una bacinella, cominciò 5 a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l' asciugatoio di cui era cinto. Venne dunque a Simon Pietro. Ed egli gli disse: 6 Signore tu lavi i piedi a me?. Gesù rispose e gli disse: Quello 7 che io faccio, ora non lo comprendi, ma lo comprenderai dopo. Pietro gli disse: Tu non mi laverai mai i piedi. Gesù gli rispose: 8 Se non ti lavo, non avrai nessuna parte con me. Simon Pietro 9 gli disse: Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo. Gesù gli disse: Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno che di lavarsi 10 i piedi ed è tutto mondo; anche voi siete mondi, ma non tutti. Egli infatti sapeva chi lo avrebbe tradito; perciò disse: Non tutti 11 siete mondi. Così, dopo aver lavato i piedi riprese le sue vesti, 12 si mise di nuovo a tavola e disse loro: Comprendete quello che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché 13 lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, vi ho lavato i 14 piedi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Io infatti 15 vi ho dato l' esempio, affinché come ho fatto io facciate anche voi. In verità, in verità vi dico: Il servo non è più grande del suo 16 padrone, né il messaggero più grande di colui che l' ha mandato.

17, 18 Se sapete queste cose, siete beati se le fate. Non parlo di voi tutti; io conosco quelli che ho scelto, ma bisogna che si adempia questa Scrittura: Colui che mangia il pane con me, mi ha levato contro 19 il suo calcagno. Ve lo dico fin d' ora prima che avvenga, affinché 20 quando sarà avvenuto, crediate che io sono il Cristo. In verità, in verità vi dico: Chi riceve colui che manderò, riceve me, e chi riceve 21 me, riceve colui che mi ha mandato Dette queste cose, Gesù fu turbato nello spirito, e testimoniò e disse: In verità, in verità vi 22 dico che uno di voi mi tradirà. I discepoli allora si guardarono 23 l' un l' altro, non riuscendo a capire di chi parlasse. Or uno dei discepoli, quello che Gesù amava, era appoggiato sul petto di Gesù. 24 Allora Simon Pietro gli fece cenno di domandare chi fosse colui del 25 quale egli parlava. E quel discepolo, chinatosi sul petto di Gesù, 26 gli chiese: Signore, chi è?. Gesù rispose: è colui al quale io darò il boccone, dopo averlo intinto. E intinto il boccone, lo diede a 27 Giuda Iscariota, figlio di Simone. Or dopo quel boccone, Satana entrò in lui. Allora Gesù gli disse: Quel che fai, fallo presto!. 28 Ma nessuno di quelli che erano a tavola comprese perché gli avesse 29 detto ciò. Alcuni infatti pensavano, poiché Giuda teneva la borsa, che Gesù gli avesse detto: Compra le cose che ci occorrono per la 30 festa, oppure che desse qualcosa ai poveri. Egli dunque, preso il 31 boccone uscì subito. Era notte. Quando fu uscito, Gesù disse: 32 Ora il Figlio dell' uomo è glorificato, e Dio è glorificato in lui. Se Dio è glorificato in lui, Dio lo glorificherà pure in se stesso e lo 33 glorificherà subito. Figlioli, per poco tempo sono ancora con voi; voi mi cercherete, ma come ho detto ai Giudei: Dove io vado voi 34 non potete venire. Così adesso lo dico anche a voi. Vi do un nuovo comandamento: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, 35 anche voi amatevi gli uni gli altri. Da questo conosceranno tutti 36 che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri. Simon Pietro gli disse: Signore, dove vai?. Gesù gli rispose: Là dove io 37 vado, tu non puoi seguirmi ora; ma mi seguirai più tardi. Pietro gli disse: Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita 38 per te. Gesù gli rispose: Darai la tua vita per me? In verità, in verità ti dico: il gallo non canterà, prima che tu non mi abbia rinnegato tre volte.

14 Il vostro cuore non sia turbato; credete in Dio e credete anche 2 in me. Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore; se no, 3 ve lo avrei detto; io vado a prepararvi un posto. E quando sarò

andato e vi avrò preparato il posto, ritornerò e vi accoglierò presso di me, affinché dove sono io siate anche voi. 4 Voi sapete dove io vado e conoscete anche la via. 5 Tommaso gli disse: Signore, noi non sappiamo dove vai; come dunque possiamo conoscere la via? 6 Gesù gli disse: Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. 7 Se mi aveste conosciuto, avreste conosciuto anche mio Padre; fin da ora lo conoscete e l' avete visto. 8 Filippo gli disse: Signore, mostraci il Padre e ci basta. 9 Gesù gli disse: Da tanto tempo io sono con voi e tu non mi hai ancora conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre; come mai dici: Mostraci il Padre? 10 Non credi che io sono nel Padre e che il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso. Il Padre che dimora in me è colui che fa le opere. 11 Credetemi che io sono nel Padre e che il Padre è in me, se no, credetemi a motivo delle opere stesse. 12 In verità, in verità vi dico: chi crede in me farà anch' egli le opere che io faccio; anzi ne farà di più grandi di queste, perché io vado al Padre. 13 E qualunque cosa chiederete nel nome mio la farò, affinché il Padre sia glorificato nel Figlio. 14 Se chiedete qualche cosa nel nome mio, io la farò. 15 Se mi amate, osservate i miei comandamenti, 16 Ed io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore, che rimanga con voi per sempre, 17 lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce; ma voi lo conoscete, perché dimora con voi e sarà in voi. 18 Non vi lascerò orfani; tornerò a voi. 19 Ancora un po' di tempo e il mondo non mi vedrà più, ma voi mi vedrete; poiché io vivo, anche voi vivrete. 20 In quel giorno conoscerete che io sono nel Padre mio, e che voi siete in me ed Io in voi. 21 Chi ha i miei comandamenti e li osserva, è uno che mi ama, e chi mi ama sarà amato dal Padre mio; e io lo amerò e mi manifesterò a lui. 22 Giuda, non l' Iscariota, gli disse: Signore, come mai ti manifesterai a noi e non al mondo?. 23 Gesù rispose e gli disse: Se uno mi ama, osserverà la mia parola; e il Padre mio l' amerà, e noi verremo a lui e faremo dimora presso di lui. 24 Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che udite non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. 25 Vi ho detto queste cose, mentre ero con voi; 26 ma il Consolatore, lo Spirito Santo, che il Padre manderà nel mio nome, vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto. 27 Io vi lascio la pace, vi do la mia pace; io ve la do, non come la dà il mondo; il vostro cuore non sia turbato e non si spaventi. 28 Avete

udito che vi ho detto: Io me ne vado e tornerò a voi. Se voi mi amaste, vi rallegrereste perché ho detto: Io vado al Padre poiché il Padre è più grande di me. 29 E ora ve l' ho detto, prima che avvenga affinché, quando avverrà, crediate. 30 Non parlerò più a lungo con voi, perché viene il principe di questo mondo e non ha nulla in me; 31 ma questo accade affinché il mondo conosca che io amo il Padre e che faccio come il Padre mi ha comandato. Alzatevi, andiamo via di qui.

15, 2 Io sono la vera vite e il Padre mio è l' agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie via; ma ogni tralcio che porta frutto, lo pota affinché ne porti ancora di più. 3 Voi siete già mondi a motivo della parola che vi ho annunziata. 4 Dimorate in me e io dimorerò in voi; come il tralcio non può da sé portare frutto se non dimora nella vite, così neanche voi, se non dimorate in me. 5 Io sono la vite, voi siete i tralci; chi dimora in me e io in lui, porta molto frutto, poiché senza di me non potete far nulla. 6 Se uno non dimora in me è gettato via come il tralcio e si secca; poi questi tralci si raccolgono, si gettano nel fuoco e sono bruciati. 7 Se dimorate in me e le mie parole dimorano in voi, domandate quel che volete e vi sarà fatto, 8 In questo è glorificato il Padre mio, che portiate molto frutto, e così sarete miei discepoli, 9 Come il Padre ha amato me, così io ho amato voi; dimorate nel mio amore. 10 Se osservate i miei comandamenti, dimorerete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e dimoro nel suo amore. 11 Vi ho detto queste cose, affinché la mia gioia dimori in voi e la vostra gioia sia piena. 12 Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi, 13 Nessuno ha amore più grande di questo: dare la propria vita per i suoi amici. 14, 15 Voi siete miei amici, se fate le cose che io vi comando. Io non vi chiamo più servi, perché il servo non sa ciò che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché vi ho fatto conoscere tutte le cose che ho udito dal Padre mio. 16 Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi; e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto, e il vostro frutto sia duraturo, affinché qualunque cosa chiediate al Padre nel mio nome, egli ve la dia. 17 Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri, 18 Se il mondo vi odia, sappiate che ha odiato me prima di voi. 19 Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; ma poiché non siete del mondo, ma io vi ho scelto dal mondo, perciò il mondo vi odia. 20 Ricordatevi della parola che

vi ho detto: Il servo non è più grande del suo padrone. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. 21 Tutte queste cose ve le faranno a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato. 22 Se non fossi venuto e non avessi parlato loro, non avrebbero colpa; ma ora non hanno alcuna scusa per il loro peccato. 23 Chi odia me, odia anche il Padre mio. 24 Se non avessi fatto in mezzo a loro le opere che nessun altro ha fatto, non avrebbero colpa; ora invece le hanno viste, e hanno odiato me e il Padre mio. 25 Ma questo è accaduto affinché si adempisse la parola scritta nella loro legge: Mi hanno odiato senza motivo. 26 Ma quando verrà il Consolatore, che vi manderò dal Padre, lo Spirito di verità che procede dal Padre mio, egli testimonierà di me. 27 E anche voi renderete testimonianza, perché siete stati con me fin dal principio.

16 Vi ho detto queste cose, affinché non siate scandalizzati, 2 Vi espelleranno dalle sinagoghe; anzi l' ora viene che chiunque vi ucciderà penserà di rendere un servizio a Dio. 3 E vi faranno queste cose, perché non hanno conosciuto né il Padre né me. 4 Ma vi ho detto queste cose affinché quando sia giunto il momento, vi ricordiate che io ve le avevo dette; or da principio non vi dissi queste cose, perché ero con voi. 5 Ma ora vado da colui che mi ha mandato, e nessun di voi mi domanda: Dove vai?. 6 Anzi, perché vi ho detto queste cose, la tristezza ha riempito il vostro cuore. 7 Tuttavia io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché se non me ne vado, non verrà a voi il Consolatore; ma se me ne vado, io ve lo manderò. 8 E quando sarà venuto, egli convincerà il mondo di peccato, di giustizia e di giudizio. 9 Di peccato, perché non credono in me; 10 di giustizia, perché io vado al Padre e non mi vedrete più; 11 di giudizio, perché il principe di questo mondo è stato giudicato. 12 Ho ancora molte cose da dirvi, ma non sono ancora alla vostra portata. 13 Ma quando verrà lui, lo Spirito di verità, egli vi guiderà in ogni verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutte le cose che ha udito e vi annunzierà le cose a venire. 14 Egli mi glorificherà, perché prenderà del mio e ve lo annunzierà. 15 Tutte le cose che il Padre ha sono mie, per questo ho detto che egli prenderà del mio e ve lo annunzierà. 16 Fra poco non mi vedrete più; e un altro poco e mi vedrete, perché me ne vado al Padre. 17 Allora alcuni dei suoi discepoli dissero fra di loro: Che cosa è questo che egli ci dice: Fra poco non mi vedrete più e: Un altro poco e mi ve-

18 drete: Perché me ne vado al Padre?. Dicevano dunque: Che cosa è questo fra poco di cui parla? Noi non sappiamo quello che vuol
19 dire. Gesù dunque comprese che lo volevano interrogare e disse loro: Vi domandate l' un l' altro perché ho detto: Fra poco non
20 mi vedrete più e: Un altro poco e mi vedrete? In verità, in verità vi dico: voi piangerete e farete cordoglio, e il mondo si rallegrerà.
21 Voi sarete afflitti, ma la vostra afflizione sarà mutata in gioia. La donna quando partorisce sente dolore, perché è giunta la sua ora, ma appena ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più dell'
22 angoscia per la gioia che è venuto al mondo un essere umano. Così anche voi ora siete nel dolore, ma io vi vedrò di nuovo e il vostro
23 cuore si rallegrerà, e nessuno vi toglierà la vostra gioia. In quel giorno non mi farete più alcuna domanda. In verità, in verità vi dico che tutto ciò che domanderete al Padre nel mio nome, egli ve
24 lo darà. Finora non avete chiesto nulla nel mio nome; chiedete e
25 riceverete, affinché la vostra gioia sia completa. Vi ho detto queste cose in similitudini, ma l' ora viene in cui non vi parlerò più in
26 similitudini, ma vi parlerò del Padre apertamente. In quel giorno chiederete nel mio nome; e non vi dico che io pregherò il Padre per
27 voi; il Padre stesso infatti vi ama, poiché voi mi avete amato e
28 avete creduto che io sono proceduto da Dio. Io sono proceduto dal Padre e sono venuto nel mondo; di nuovo lascio il mondo e
29 torno al Padre. I suoi discepoli gli dissero: Ecco, adesso tu parli
30 apertamente e non usi alcuna similitudine. Ora conosciamo che sai tutto e non hai bisogno che qualcuno ti interroghi; per questo
31 crediamo che sei proceduto da Dio. Gesù rispose loro: Credete
32 ora? Ecco l' ora viene, anzi è già venuta, in cui sarete dispersi, ciascuno per conto suo, e mi lascerete solo, ma io non sono solo,
33 perché il Padre è con me. Vi ho detto queste cose, affinché abbiate pace in me; nel mondo avrete tribolazione, ma fatevi coraggio, io ho vinto il mondo.

17 Queste cose disse Gesù, poi alzò gli occhi al cielo e disse: - Padre, l' ora è venuta; glorifica il Figlio tuo, affinché anche il Figlio
2 glorifichi te, poiché tu gli hai dato potere sopra ogni carne, affinché
3 egli dia vita eterna a tutti coloro che tu gli hai dato. Or questa è la vita eterna, che conoscano te, il solo vero Dio, e Gesù Cristo che
4 tu hai mandato, Io ti ho glorificato sulla terra, avendo compiuta l'
5 opera che tu mi hai dato da fare, Ora dunque, o Padre, glorificami presso di te della gloria che io avevo presso di te prima che il mondo

fosse. Io ho manifestato il tuo nome agli uomini che tu mi hai dato 6
dal mondo; erano tuoi, e tu me li hai dati; ed essi hanno osservato
la tua parola. Ora essi hanno conosciuto che tutte le cose che 7
tu mi hai dato vengono da te, perché ho dato loro le parole che 8
tu hai dato a me; ed essi le hanno accolte e hanno veramente
conosciuto che io sono proceduto da te, e hanno creduto che tu mi
hai mandato. Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per 9
coloro che tu mi hai dato, perché sono tuoi. E tutte le cose mie 10
sono tue, e le cose tue sono mie; e io sono glorificato in loro. Ora 11
io non sono più nel mondo, ma essi sono nel mondo, e io vengo a
te. Padre santo, conservali nel tuo nome, quelli che tu mi hai dato,
affinché siano uno come noi, Mentre ero con loro nel mondo io li ho 12
conservati nel tuo nome; io ho custodito coloro che tu mi hai dato,
e nessuno di loro è perito, tranne il figlio della perdizione, affinché
si adempisse la Scrittura. Ma ora io vengo a te e dico queste cose 13
nel mondo, affinché la mia gioia giunga a compimento in loro. Io 14
ho dato loro la tua parola e il mondo li ha odiati, perché non sono
del mondo, come neppure io sono del mondo, Io non chiedo che 15
tu li tolga dal mondo, ma che tu li preservi dal maligno. Essi non 16
sono del mondo, come io non sono del mondo. Santificali nella tua 17
verità, la tua parola è verità, Come tu hai mandato me nel mondo, 18
così ho mandato loro nel mondo. E per loro santifico me stesso, 19
affinché essi pure siano santificati in verità. Or io non prego solo 20
per questi, ma anche per quelli che crederanno in me per mezzo
della loro parola affinché siano tutti uno, come tu, o Padre, sei in 21
me e io in te, siano anch' essi uno in noi, affinché il mondo creda
che tu mi hai mandato. E io ho dato loro la gloria che tu hai 22
dato a me, affinché siano uno come noi siamo uno. Io sono in loro 23
e tu in me, affinché siano perfetti nell' unità, e affinché il mondo
conosca che tu mi hai mandato e li hai amati, come hai amato me.
Padre, io voglio che dove sono io, siano con me anche coloro che 24
tu mi hai dato, affinché vedano la mia gloria che tu mi hai dato,
perché tu mi hai amato prima della fondazione del mondo. Padre 25
giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto, e
costoro hanno conosciuto che tu mi hai mandato. E io ho fatto 26
loro conoscere il tuo nome e lo farò conoscere ancora, affinché l'
amore, del quale tu mi hai amato, sia in loro e io in loro.

Dette queste cose, Gesù uscì con i suoi discepoli e andò di là **18**
dal torrente Kedron, dove c' era un orto nel quale entrò lui con i

2 suoi discepoli. Or Giuda, che lo tradiva, conosceva anche lui quel luogo, perché molte volte Gesù vi si era ritirato con i suoi discepoli.
3 Giuda dunque, preso un gruppo di soldati e le guardie mandate dai capi dei sacerdoti e dai farisei. venne là con lanterne torce e armi.
4 Gesù allora, conoscendo tutto quello che gli stava per accadere, uscì
5 e chiese loro: Chi cercate?. Gli risposero Gesù il Nazareno. Gesù disse loro: Io sono!. Or Giuda che lo tradiva era anch' egli con loro.
6 Appena egli disse loro: Io sono, essi indietreggiarono e caddero a
7 terra. Gesù dunque domandò loro di nuovo: Chi cercate?. Essi
8 dissero: Gesù il Nazareno. Gesù rispose: Vi ho detto che io sono;
9 se dunque cercate me lasciate andare via costoro; e ciò affinché si adempisse la parola che egli aveva detto: Non ho perduto nessuno
10 di quelli che mi hai dato, Allora Simon Pietro, che aveva una spada la sfoderò, percosse il servo del sommo sacerdote e gli recise l'
11 orecchio destro; or quel servo si chiamava Malco. Ma Gesù disse a Pietro: Riponi la tua spada nel fodero; non berrò io il calice che
12 il Padre mi ha dato?. Allora il gruppo di soldati, il capitano e le
13 guardie dei Giudei presero Gesù e lo legarono. E lo condussero prima da Anna, perché era suocero di Caiafa, che era sommo sa-
14 cerdote in quell' anno. Caiafa era colui che aveva consigliato ai
15 Giudei che era conveniente che un uomo morisse per il popolo. Or Simon Pietro e un altro discepolo seguivano Gesù. E quel discepolo era noto al sommo sacerdote, ed entrò con Gesù nel cortile del
16 sommo sacerdote. Ma Pietro restò alla porta di fuori. Allora l' altro discepolo, che era noto al sommo sacerdote, uscì e parlò alla
17 portinaia e fece entrare Pietro. E la serva portinaia disse a Pietro: Non sei anche tu dei discepoli di quest' uomo?. Egli rispose: Non
18 lo sono. Intanto i servi e le guardie, acceso un fuoco di carboni, se ne stavano in piedi e si scaldavano, perché faceva freddo; anche
19 Pietro stava in piedi con loro e si scaldava. Or il sommo sacerdote
20 interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e alla sua dottrina. Gesù gli rispose: Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio dove tutti i Giudei si radunano,
21 e non ho detto niente in segreto. Perché interroghi me? Interroga coloro che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno le
22 cose che ho detto. Egli aveva appena detto queste parole, che una delle guardie che gli stava vicino diede a Gesù uno schiaffo, dicen-
23 do: Così rispondi al sommo sacerdote?. Gesù gli rispose: Se ho parlato male, mostra dov' è il male; ma se ho parlato bene, perché

mi percuoti?. Anna dunque lo rimandò legato a Caiafa, sommo 24
sacerdote. Intanto Simon Pietro stava là a scaldarsi. Gli dissero 25
dunque: Non sei anche tu dei suoi discepoli? Ed egli lo negò e disse: Non lo sono. Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente 26
di colui a cui Pietro aveva reciso l' orecchio, disse: Non ti ho io
visto nell' orto con lui?. E Pietro lo negò di nuovo, e subito il gallo 27
cantò. Poi da Caiafa condussero Gesù nel pretorio; era mattino 28
presto. Ma essi non entrarono nel pretorio, per non contaminarsi
e poter così mangiare la Pasqua. Pilato dunque uscì verso di loro 29
e disse: Quale accusa portate contro quest' uomo?. Essi risposero 30
e gli dissero: Se costui non fosse un malfattore, non te l' avremmo
dato nelle mani. Allora Pilato disse loro: Prendetelo voi e giudicatelo secondo la vostra legge. Ma i Giudei gli dissero: A noi non 31
è lecito far morire alcuno. E ciò affinché si adempisse quello che 32
Gesù aveva detto, indicando di quale morte doveva morire. Pilato dunque rientrò nel pretorio chiamò Gesù e gli disse: Sei tu il 33
re dei Giudei?. Gesù gli rispose: Dici questo da te stesso, oppure 34
altri te lo hanno detto di me?. Pilato gli rispose: Sono io forse 35
Giudeo? La tua nazione e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato
nelle mie mani; che hai fatto?. Gesù rispose: Il mio regno non è di 36
questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servi
combatterebbero affinché io non fossi dato in mano dei Giudei; ma
ora il mio regno non è di qui. Allora Pilato gli disse: Dunque sei 37
tu re?. Gesù rispose: Tu dici giustamente che io sono re; per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere
testimonianza alla verità; chiunque è per la verità ascolta la mia
voce. Pilato gli chiese: Che cosa è verità?. E, detto questo, uscì 38
di nuovo verso i Giudei e disse loro: Io non trovo alcuna colpa in
lui. Ma vi è tra voi l' usanza che io vi liberi uno nella Pasqua; 39
volete dunque che vi liberi il re dei Giudei?. Allora tutti di nuovo 40
gridarono, dicendo: Non costui, ma Barabba. Or Barabba era un
brigante.

Allora Pilato prese Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, in- **19**, 2
trecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero
addosso un manto di porpora e dicevano: Salve, o re dei Giudei; 3
e lo schiaffeggiavano. Poi Pilato uscì di nuovo e disse loro: Ecco, 4
io ve lo conduco fuori, affinché sappiate che non trovo in lui alcuna
colpa. Gesù dunque uscì, portando la corona di spine e il manto 5
di porpora. E Pilato disse loro: Ecco l' uomo!. Ora, quando lo 6

videro i capi sacerdoti e le guardie, si misero a gridare, dicendo: Crocifiggilo, crocifiggilo. Pilato disse loro: Prendetelo voi e crocifiggetelo, perché io non trovo in lui colpa alcuna. 7 I Giudei gli risposero: Noi abbiamo una legge e secondo la nostra legge egli deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio. 8 Quando Pilato udì queste parole, ebbe ancor più paura; 9 e, rientrato nel pretorio, disse a Gesù: Di dove sei tu?. Ma Gesù non gli diede alcuna risposta. 10 Pilato perciò gli disse: Non mi parli? Non sai che io ho il potere di crocifiggerti e il potere di liberarti?. 11 Gesù rispose: Tu non avresti alcun potere su di me se non ti fosse dato dall' alto; perciò chi mi ha consegnato nelle tue mani ha maggior colpa. 12 Da quel momento Pilato cercava di liberarlo; ma i Giudei gridavano, dicendo: Se liberi costui, tu non sei amico di Cesare; chiunque si fa re, si oppone a Cesare. 13 Pilato dunque, udite queste parole, condusse fuori Gesù e si pose a sedere in tribunale nel luogo detto Lastrico, e in ebraico Gabbata; 14 or era la preparazione della Pasqua, ed era circa l' ora sesta; e disse ai Giudei: Ecco il vostro re. 15 Ma essi gridarono: Via, via, crocifiggilo. Pilato disse loro: Crocifiggerò il vostro re?. I capi dei sacerdoti risposero: Noi non abbiamo altro re che Cesare. 16 Allora egli lo diede nelle loro mani affinché fosse crocifisso. Ed essi presero Gesù e lo condussero via. 17 Ed egli, portando la sua croce, si avviò verso il luogo detto del Teschio che in ebraico si chiama Golgota, 18 dove lo crocifissero, e con lui due altri, uno di qua e l' altro di là, e Gesù nel mezzo. 19 Or Pilato fece anche un' iscrizione e la pose sulla croce, e vi era scritto: GESÙ IL NAZARENO, IL RE DEI GIUDEI. 20 Così molti dei Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città, e quella era scritta in ebraico, in greco e in latino. 21 Perciò i capi dei sacerdoti dei Giudei dissero a Pilato: Non scrivere: Il re dei Giudei, ma che egli ha detto: Io sono il re dei Giudei. 22 Pilato rispose: Ciò che ho scritto, ho scritto. 23 Or i soldati, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una parte per ciascun soldato, e la tunica. Ma la tunica era senza cuciture, tessuta d' un sol pezzo da cima a fondo. 24 Dissero dunque fra di loro: Non stracciamola, ma tiriamola a sorte per decidere di chi sarà; e ciò affinché si adempisse la Scrittura, che dice: Hanno spartito fra di loro le mie vesti, e hanno tirato a sorte la mia tunica. I soldati dunque fecero queste cose. 25 Or presso la croce di Gesù stavano sua madre e la sorella di sua madre, Maria di Cleopa e Maria Maddale-

na. Gesù allora, vedendo sua madre e presso di lei il discepolo che 26 egli amava, disse a sua madre: Donna, ecco tuo figlio!. Poi disse 27 al discepolo: Ecco tua madre!. E da quel momento il discepolo l' accolse in casa sua. Dopo questo, sapendo Gesù che ogni cosa era 28 ormai compiuta, affinché si adempisse la Scrittura, disse: Ho sete. Or c' era là un vaso pieno d' aceto. Inzuppata dunque una spugna 29 nell' aceto e postala in cima ad un ramo d' issopo gliela accostarono alla bocca. Quando Gesù ebbe preso l' aceto disse: È compiuto. 30 E, chinato il capo, rese lo spirito. Or i Giudei, essendo il giorno di 31 Preparazione, affinché i corpi non rimanessero sulla croce il sabato, perché quel sabato era un giorno di particolare importanza, chiesero a Pilato che fossero loro spezzate le gambe e fossero portati via. I soldati dunque vennero e spezzarono le gambe al primo e 32 poi anche all' altro, che era crocifisso con lui; ma, arrivati a Gesù, 33 come videro che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma 34 uno dei soldati gli trafisse il costato con una lancia, e subito ne uscì sangue ed acqua. E colui che ha visto ne ha reso testimo- 35 nianza e la sua testimonianza è verace, ed egli sa che dice il vero, affinché voi crediate. Queste cose infatti sono accadute affinché 36 si adempisse la Scrittura: Non gli sarà spezzato alcun osso. E 37 ancora un' altra Scrittura dice: Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto. Dopo queste cose, Giuseppe d' Arimatea che era 38 discepolo di Gesù, ma di nascosto per timore dei Giudei, chiese a Pilato di poter prendere il corpo di Gesù; e Pilato glielo permise. Egli dunque venne e prese il corpo di Gesù. Or venne anche Ni- 39 codemo, che in precedenza era andato di notte da Gesù, portando una mistura di mirra e di aloe di circa cento libbre. Essi dunque 40 presero il corpo di Gesù e lo avvolsero in panni di lino con gli aromi, secondo il costume di sepoltura in uso presso i Giudei. Or nel 41 luogo dove egli fu crocifisso c' era un orto, e nell' orto un sepolcro nuovo nel quale non era ancora stato posto nessuno. Lì dunque, a 42 motivo del giorno di Preparazione dei Giudei, misero Gesù perché il sepolcro era vicino.

Or il primo giorno dopo i sabati, al mattino quando era ancora **20** buio, Maria Maddalena andò al sepolcro e vide che la pietra era stata rimossa dal sepolcro. Allora andò di corsa da Simon Pietro 2 e dall' altro discepolo che Gesù amava e disse loro: Hanno tolto il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l' abbiano posto. Pietro 3 dunque e l' altro discepolo uscirono fuori e si avviarono al sepolcro.

4 Correvano tutti e due insieme, ma l' altro discepolo corse avanti più
5 in fretta di Pietro e arrivò primo al sepolcro. E, chinatosi, vide i
6 panni di lino che giacevano nel sepolcro, ma non vi entrò. Arrivò
anche Simon Pietro che lo seguiva, entrò nel sepolcro e vide i panni
7 di lino che giacevano per terra, e il sudario, che era stato posto
sul capo di Gesù; esso non giaceva con i panni, ma era ripiegato
8 in un luogo a parte. Allora entrò anche l' altro discepolo che era
9 giunto per primo al sepolcro, vide e credette. Essi infatti non
avevano ancora compreso la Scrittura, che egli doveva risuscitare
10, 11 dai morti, I discepoli poi ritornarono di nuovo a casa. Ma Maria
era rimasta fuori del sepolcro a piangere. E, mentre piangeva, si
12 chinò dentro il sepolcro, e vide due angeli, vestiti di bianco, che
sedevano l' uno al capo e l' altro ai piedi del luogo, dove era stato
13 posto il corpo di Gesù. Essi le dissero: Donna, perché piangi?.
Ella rispose loro: Perché hanno portato via il mio Signore, e io
14 non so dove l' abbiano posto. Detto questo, ella si volse indietro
e vide Gesù, che stava lì in piedi, ma ella non sapeva che fosse
15 Gesù. Gesù le disse: Donna, perché piangi? Chi cerchi?. Lei,
pensando che fosse l' ortolano, gli disse Signore, se l' hai portato
16 via tu, dimmi dove l' hai posto e io lo prenderò. Gesù le disse:
Maria!. Ed ella allora, voltandosi, gli disse: Rabboni! che significa:
17 Maestro. Gesù le disse: Non toccarmi, perché non sono ancora
salito al Padre mio; ma va' dai miei fratelli e di' loro che io salgo
18 al Padre mio e Padre vostro, al Dio mio e Dio vostro. Allora
Maria Maddalena andò ad annunziare ai discepoli che aveva visto
19 il Signore, e che lui le aveva detto queste cose. Ora, la sera di
quello stesso giorno, il primo della settimana, mentre le porte del
luogo dove erano radunati i discepoli erano serrate per paura dei
Giudei, Gesù venne e si presentò là in mezzo, e disse loro: Pace
20 a voi!. E, detto questo, mostrò loro le sue mani e il costato. I
21 discepoli dunque, vedendo il Signore, si rallegrarono. Poi Gesù di
nuovo disse loro: Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, così
22 io mando voi. E, detto questo, soffiò su di loro e disse Ricevete lo
23 Spirito Santo. A chi perdonerete i peccati, saranno perdonati, e a
24 chi li riterrete, saranno ritenuti. Or Tommaso, detto Didimo, uno
25 dei dodici, non era con loro quando venne Gesù. Gli altri discepoli
dunque gli dissero: Abbiamo visto il Signore. Ma egli disse loro:
Se io non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi, e se non metto
il mio dito nel segno dei chiodi e la mia mano nel suo costato, io

non crederò. Otto giorni dopo, i discepoli erano di nuovo in casa, 26
e Tommaso era con loro. Gesù venne a porte serrate, si presentò
in mezzo a loro e disse: Pace a voi!. Poi disse a Tommaso: Metti 27
qua il dito e guarda le mie mani, stendi anche la mano e mettila nel
mio costato; e non essere incredulo, ma credente. Allora Tommaso 28
rispose e gli disse: Signor mio e Dio mio!. Gesù gli disse: Perché 29
mi hai visto Tommaso, tu hai creduto; beati quelli che non hanno
visto e hanno creduto. Or Gesù fece ancora molti altri segni In 30
presenza dei suoi discepoli, che non sono scritti in questo libro.
Ma queste cose sono state scritte affinché voi crediate che Gesù è 31
il Cristo il Figlio di Dio e affinché, credendo, abbiate vita nel suo
nome.

Dopo queste cose, Gesù si fece vedere di nuovo dai discepoli **21**
presso il mare di Tiberiade; e si fece vedere in questa maniera. Si- 2
mon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaele da Cana di Galilea,
i figli di Zebedeo e due altri dei suoi discepoli erano insieme. Si- 3
mon Pietro disse loro: Io vado a pescare. Essi gli dissero: Veniamo
anche noi con te. Così uscirono e salirono subito sulla barca; ma
quella notte non presero nulla. Al mattino presto, Gesù si presen- 4
tò sulla riva, i discepoli tuttavia non si resero conto che era Gesù.
E Gesù disse loro: Figlioli, avete qualcosa da mangiare?. Essi gli 5
risposero: No!. Ed egli disse loro: Gettate la rete dal lato destro 6
della barca e ne troverete. Essi dunque la gettarono e non potevano
più tirarla su per la quantità di pesci. Allora il discepolo che Gesù 7
amava disse a Pietro: E il Signore. Simon Pietro, udito che era il
Signore, si cinse con la veste (perché era nudo) e si gettò in mare.
Gli altri discepoli invece andarono con la barca (non erano infatti 8
molto lontani da terra, solo circa duecento cubiti), trascinando la
rete piena di pesci. Come dunque furono scesi a terra, videro della 9
brace con sopra del pesce e del pane. Gesù disse loro: Portate qua 10
dei pesci che avete presi ora. Simon Pietro risalì in barca e tirò a 11
terra le rete, piena di centocinquantatré grossi pesci; e benché ve
ne fossero tanti, la rete non si strappò. Gesù disse loro: Venite a 12
far colazione. Or nessuno dei discepoli ardiva chiedergli: Chi sei?,
sapendo che era il Signore. Allora Gesù venne, prese del pane e 13
ne diede loro; e così pure del pesce. Ora questa fu la terza volta 14
che Gesù si fece vedere dai suoi discepoli, dopo essere risuscitato
dai morti. Dopo che ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pie- 15
tro: Simone di Giona mi ami tu più di costoro?. Gli rispose Certo

Signore, tu lo sai che io ti amo. Gesù gli disse: Pasci i miei agnelli.
16 Gli chiese di nuovo una seconda volta: Simone di Giona, mi ami tu?. Gli rispose: Certo Signore, tu lo sai che io ti amo. Gesù gli disse: Abbi cura delle mie pecore.
17 Gli chiese per la terza volta: Simone di Giona, mi ami tu?. Pietro si rattristò che per la terza volta gli avesse chiesto: Mi ami tu?, e gli rispose: Signore, tu sai ogni cosa, tu sai che io ti amo. Gesù gli disse: Pasci le mie pecore.
18 In verità, in verità ti dico che, quando eri giovane, ti cingevi da te e andavi dove volevi, ma quando sarai vecchio, stenderai le tue mani e un altro ti cingerà e ti condurrà là dove tu non vorresti.
19 Or disse questo per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E detto questo, gli disse: Seguimi,
20 Or Pietro voltatosi, vide che li seguiva il discepolo che Gesù amava, quello che durante la cena si era anche posato sul petto di Gesù e aveva chiesto: Signore, chi è colui che ti tradisce?.
21 Al vederlo, Pietro disse a Gesù: Signore, e di costui che ne sarà?.
22 Gesù gli rispose: Se voglio che lui rimanga finché io venga, che te ne importa? Tu seguimi!.
23 Si sparse allora la voce tra i fratelli che quel discepolo non sarebbe morto; ma Gesù non aveva detto a Pietro che egli non sarebbe morto, ma: Se io voglio che lui rimanga finché io venga, che te ne importa?.
24 Questo è il discepolo che rende testimonianza di queste cose e che ha scritto queste cose; e noi sappiamo che la sua testimonianza è verace.
25 Or vi sono ancora molte altre cose che Gesù fece, che se fossero scritte ad una ad una, io penso che non basterebbe il mondo intero a contenere i libri che si potrebbero scrivere. Amen.

a' Romani

1 Paolo, servo di Gesù Cristo, chiamato ad essere apostolo, appartato per l' evangelo di Dio, 2 come egli aveva già promesso per mezzo dei suoi profeti nelle sante Scritture, 3 riguardo a suo Figlio, nato dal seme di Davide secondo la carne, 4 dichiarato Figlio di Dio in potenza, secondo lo Spirito di santità mediante la resurrezione dai morti: Gesù Cristo, nostro Signore, 5 per mezzo del quale noi abbiamo ricevuto grazia e apostolato, per l' ubbidienza di fede fra tutte le genti per amore del suo nome, 6 fra le quali anche voi siete stati chiamati da Gesù Cristo; 7 a voi tutti che siete in Roma, amati da Dio, chiamati santi: grazia e pace da Dio nostro Padre e dal Signore Gesù Cristo. 8 Prima di tutto, rendo grazie al mio Dio per mezzo di Gesù Cristo per tutti voi, perché la vostra fede è pubblicata in tutto il mondo. 9 Perché Dio, a cui io servo nel mio spirito mediante l' evangelo di suo Figlio, mi è testimone che non smetto mai di menzionarvi, 10 chiedendo continuamente nelle mie preghiere che mi sia finalmente concessa dalla volontà di Dio l' opportunità di venire da voi, 11 perché io desidero grandemente vedervi per comunicarvi qualche dono spirituale, affinché siate fortificati. 12 E questo è per essere in mezzo a voi consolato insieme mediante la fede che abbiamo in comune, vostra e mia. 13 Ora, fratelli, io non voglio che ignoriate che molte volte mi sono proposto di venire da voi per avere qualche frutto fra voi come ne ho avuto fra le altre genti, ma finora ne sono stato impedito. 14 Io sono debitore ai Greci e ai barbari, ai savi e agli ignoranti. 15 Così, quanto a me, sono pronto ad evangelizzare anche voi che siete in Roma. 16 Infatti io non mi vergogno dell' evangelo di Cristo, perché esso è la potenza di Dio per la salvezza, di chiunque crede, del Giudeo prima e poi del Greco. 17 Perché la giustizia di Dio è rivelata in esso di fede in fede, come sta scritto: Il giusto vivrà per fede. 18 Perché l' ira di Dio si rivela dal cielo sopra ogni empietà e ingiustizia degli uomini, che soffocano la verità nell' in-

giustizia, 19 poiché ciò che si può conoscere di Dio è manifesto in loro, perché Dio lo ha loro manifestato. 20 Infatti le sue qualità invisibili, la sua eterna potenza e divinità, essendo evidenti per mezzo delle sue opere fin dalla creazione del mondo, si vedono chiaramente, affinché siano inescusabili. 21 Poiché, pur avendo conosciuto Dio, non l' hanno però glorificato né l' hanno ringraziato come Dio, anzi sono divenuti insensati nei loro ragionamenti e il loro cuore senza intendimento si è ottenebrato. 22 Dichiarandosi di essere savi, sono diventati stolti, 23 e hanno mutato la gloria dell' incorruttibile Dio in un' immagine simile a quella di un uomo corruttibile, di uccelli, di bestie quadrupedi e di rettili. 24 Perciò Dio li ha abbandonati all' impurità nelle concupiscenze dei loro cuori, sì da vituperare i loro corpi tra loro stessi. 25 Essi che hanno cambiato la verità di Dio in menzogna e hanno adorato e servito la creatura, al posto del Creatore che è benedetto in eterno. Amen. 26 Per questo Dio li ha abbandonati a passioni infami, poiché anche le loro donne hanno mutato la relazione naturale in quella che è contro natura. 27 Nello stesso modo gli uomini, lasciata la relazione naturale con la donna, si sono accesi nella loro libidine gli uni verso gli altri, commettendo atti indecenti uomini con uomini, ricevendo in se stessi la ricompensa dovuta al loro traviamento. 28 E siccome non ritennero opportuno conoscere Dio, Dio li ha abbandonati ad una mente perversa, da far cose sconvenienti, 29 essendo ripieni d' ogni ingiustizia fornicazione, malvagità, cupidigia, malizia; pieni d' invidia, omicidio, contesa frode, malignità, 30 ingannatori, maldicenti, nemici di Dio, ingiuriosi, superbi, vanagloriosi ideatori di cose malvagie, disubbidienti, al genitori, 31 senza intendimento, senza affidamento, senza affetto naturale, implacabili, spietati. 32 Or essi, pur avendo riconosciuto il decreto di Dio secondo cui quelli che fanno tali cose sono degni di morte, non solo le fanno, ma approvano anche coloro che le commettono.

2 Perciò, o uomo, chiunque tu sia che, giudichi, sei inescusabile perché in quel che giudichi l' altro, condanni te stesso, poiché tu che giudichi fai le medesime cose. 2 Or noi sappiamo che il giudizio di Dio è secondo verità su coloro che fanno tali cose. 3 E pensi forse, o uomo che giudichi coloro che fanno tali cose e tu pure le fai, di scampare al giudizio di Dio? 4 Ovvero disprezzi le ricchezze della sua benignità, della sua pazienza e longanimità, non conoscendo che la bontà di Dio ti spinge al ravvedimento? 5 Ma tu, per la

tua durezza ed il cuore impenitente, ti accumuli un tesoro d' ira, per il giorno dell' ira e della manifestazione del giusto giudizio di Dio, 6, 7 che renderà a ciascuno secondo le sue opere: la vita eterna a coloro che cercano gloria, onore e immortalità, perseverando nelle opere di bene 8 a coloro invece che contendono e non ubbidiscono alla verità, ma ubbidiscono all' ingiustizia, spetta indignazione ed ira. 9 Tribolazione e angoscia spetta ad ogni anima d' uomo che fa il male del Giudeo prima e poi del Greco; 10 ma gloria, onore e pace a chiunque fa il bene, al Giudeo prima e poi al Greco. 11 Perché presso Dio non v' è parzialità. 12 Infatti tutti quelli che hanno peccato senza la legge, periranno pure senza la legge; e tutti quelli che hanno peccato sotto la legge, saranno giudicati secondo la legge, 13 perché non coloro che odono la legge sono giusti presso Dio, ma coloro che mettono in pratica la legge saranno giustificati. 14 Infatti quando i gentili, che non hanno la legge, fanno per natura le cose della legge, essi, non avendo legge, sono legge a se stessi; 15 questi dimostrano che l' opera della legge è scritta nei loro cuori per la testimonianza che rende la loro coscienza, e perché i loro pensieri si scusano o anche si accusano a vicenda, 16 nel giorno in cui Dio giudicherà i segreti degli uomini per mezzo di Gesù Cristo, secondo il mio evangelo. 17 Ecco, tu ti chiami Giudeo, ti fondi sulla legge e ti glori in Dio, 18 conosci la sua volontà e distingui le cose importanti, essendo ammaestrato dalla legge, 19 e sei convinto di essere guida di ciechi, luce di quelli che sono nelle tenebre, 20 istruttore degli insensati, insegnante dei bambini, avendo la forma della conoscenza e della verità nella legge. 21 Tu dunque che insegni agli altri, non insegni a te stesso? Tu che predichi che non si deve rubare, rubi? 22 Tu che dici che non si deve commettere adulterio, commetti adulterio? Tu che hai in abominio gli idoli, ne derubi i templi? 23 Tu che ti glori nella legge, disonori Dio trasgredendo la legge? 24 Infatti: Per causa vostra, come sta scritto, il nome di Dio è bestemmiato fra i gentili. 25 Perché la circoncisione, è vantaggiosa se tu osservi la legge, ma se sei trasgressore della legge, la tua circoncisione diventa incirconcisione. 26 Perciò se un incirconciso osserva gli statuti della legge, non sarà la sua incirconcisione reputata circoncisione? 27 E se colui che per natura è incirconciso adempie la legge, non giudicherà egli te che con la lettera e la circoncisione sei trasgressore della legge? 28 Infatti il Giudeo non è colui che appare tale all' esterno, e la circoncisione non è quella visibile nella carne; 29 ma Giudeo è

colui che lo è interiormente, e la circoncisione è quella del cuore, nello spirito, e non nella lettera; e d' un tal Giudeo la lode non proviene dagli uomini, ma da Dio.

Qual è dunque il vantaggio del Giudeo, o qual è l' utilità della **3** circoncisione? Grande in ogni maniera; prima di tutto perché gli 2 oracoli di Dio furono affidati a loro. Che dire allora? Se alcuni 3 sono stati increduli, la loro incredulità annullerà forse la fedeltà di Dio? Non sia mai; anzi, sia Dio verace e ogni uomo bugiardo, 4 come sta scritto: Affinché tu sia giustificato nelle tue parole e vinca quando sei giudicato. Ora se la nostra ingiustizia fa risaltare 5 la giustizia di Dio, che diremo? Dio è ingiusto quando dà corso alla sua ira? (Io parlo da uomo). Niente affatto! Altrimenti, co- 6 me giudicherebbe Dio il mondo? Per cui se la verità di Dio per 7 la mia menzogna è sovrabbondata alla sua gloria, perché sono io ancora giudicato un peccatore? E perché non dire come alcuni 8 calunniandoci affermano che noi diciamo Facciamo il male affinché ne venga il bene La condanna di costoro è giusta. Che dunque? 9 Abbiamo noi qualche superiorità? Niente affatto! Abbiamo infatti dimostrato precedentemente che tanto Giudei che Greci sono tutti sotto peccato, come sta scritto: Non c' è alcun giusto, neppure 10 uno. Non c' è alcuno che abbia intendimento, non c' è alcuno che 11 ricerchi Dio. Tutti si sono sviati, tutti quanti sono divenuti inutili; 12 non c' è alcuno che faccia il bene, neppure uno. La loro gola è 13 un sepolcro aperto con le loro lingue hanno tramato inganni, c' è un veleno di aspidi sotto le loro labbra; la loro bocca è piena di 14 maledizione e di amarezza; i loro piedi sono veloci per spandere il 15 sangue; sulle loro vie c' è rovina e calamità, e non hanno cono- 16, 17 sciuto la via della pace; non c' è il timore di Dio davanti ai loro 18 occhi. Or noi sappiamo che tutto quello che la legge dice, lo dice 19 per coloro che sono sotto la legge, affinché ogni bocca sia messa a tacere e tutto il mondo sia sottoposto al giudizio di Dio, perché 20 nessuna carne sarà giustificata davanti a lui per le opere della legge; mediante la legge infatti vi è la conoscenza del peccato. Ma 21 ora, indipendentemente dalla legge, è stata manifestata la giustizia di Dio, alla quale rendono testimonianza la legge e i profeti, cioè 22 la giustizia di Dio mediante la fede in Gesù Cristo verso tutti e sopra tutti coloro che credono, perché non c' è distinzione; poi- 23 ché tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio, ma sono 24 gratuitamente giustificati per la sua grazia, mediante la redenzione

25 che è in Cristo Gesù. Lui ha Dio preordinato per far l' espiazione mediante la fede nel suo sangue, per dimostrare così la sua giustizia per il perdono dei peccati, che sono stati precedentemente
26 commessi durante il tempo della pazienza di Dio, per manifestare la sua giustizia nel tempo presente, affinché egli sia giusto e giusti-
27 ficatore di colui che ha la fede di Gesù. Dov' è dunque il vanto? È escluso. Per quale legge? Quella delle opere? No, ma per la
28 legge della fede. Noi dunque riteniamo che l' uomo è giustificato
29 mediante la fede senza le opere della legge. Dio è forse soltanto il Dio dei Giudei? Non lo è anche dei gentili? Certo, è anche il Dio
30 dei gentili. Poiché vi è un solo Dio, che giustificherà il circonciso
31 per fede e anche l' incirconciso mediante la fede. Annulliamo noi dunque la legge mediante la fede? Così non sia, anzi stabiliamo la legge.

4 Che cosa diremo dunque in merito a ciò, che il nostro padre
2 Abrahamo ha ottenuto secondo la carne? Perché se Abrahamo è stato giustificato per le opere, egli ha di che gloriarsi; egli invece
3 davanti a Dio non ha nulla di che gloriarsi. Infatti, che dice la Scrittura? Or Abrahamo credette a Dio e ciò gli fu imputato a
4 giustizia. Ora a colui che opera, la ricompensa non è considerata
5 come grazia, ma come debito; invece colui che non opera, ma crede in colui che giustifica l' empio, la sua fede gli è imputata come
6 giustizia. Davide stesso proclama la beatitudine dell' uomo a cui
7 Dio imputa la giustizia senza opere, dicendo: Beati coloro le cui
8 iniquità sono perdonate e i cui peccati sono coperti. Beato l' uo-
9 mo a cui il Signore non imputerà il peccato. Ora dunque questa beatitudine vale solo per i circoncisi, o anche per gli incirconcisi? Perché noi diciamo che la fede fu imputata ad Abrahamo come
10 giustizia. In che modo dunque gli fu imputata? Mentre egli era circonciso o incirconciso? Non mentre era circonciso, ma quando
11 era incirconciso. Poi ricevette il segno della circoncisione, come sigillo della giustizia della fede che aveva avuto mentre era ancora incirconciso, affinché fosse il padre di tutti quelli che credono anche
12 se incirconcisi, affinché anche a loro sia imputata la giustizia, e fosse il padre dei veri circoncisi, di quelli cioè che non solo sono circoncisi ma che seguono anche le orme della fede del nostro pa-
13 dre Abrahamo, che egli ebbe mentre era incirconciso. Infatti la promessa di essere erede del mondo non fu fatta ad Abrahamo e alla sua progenie mediante la legge, ma attraverso la giustizia della

fede. Poiché se sono eredi quelli che sono della legge, la fede è resa vana e la promessa è annullata, perché la legge produce ira; infatti dove non c' è legge, non vi è neppure trasgressione. Perciò l' eredità è per fede, in tal modo essa è per grazia, affinché la promessa sia assicurata a tutta la progenie, non solamente a quella che è dalla legge, ma anche a quella che deriva dalla fede di Abrahamo, il quale (come sta scritto: Io ti ho costituito padre di molte nazioni), è padre di tutti noi davanti a Dio a cui egli credette, il quale fa vivere i morti e chiama le cose che non sono come se fossero. Egli, sperando contro ogni speranza, credette per diventare padre di molte nazioni secondo ciò che gli era stato detto: Così sarà la tua progenie. E, non essendo affatto debole nella fede, non riguardò al suo corpo già reso come morto (avendo egli quasi cent' anni), né al grembo già morto di Sara. Neppure dubitò per incredulità riguardo alla promessa di Dio, ma fu fortificato nella fede e diede gloria a Dio, pienamente convinto che ciò che egli aveva promesso era anche potente da farlo. Perciò anche questo gli fu imputato a giustizia. Ora non per lui solo è scritto che questo gli fu imputato, ma anche per noi ai quali sarà imputato, a noi che crediamo in colui che ha risuscitato dai morti Gesù, nostro Signore, il quale è stato dato a causa delle nostre offese ed è stato risuscitato per la nostra giustificazione. 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25

Giustificati dunque per fede abbiamo pace presso Dio per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore, per mezzo del quale abbiamo anche avuto, mediante la fede, l' accesso a questa grazia nella quale stiamo saldi e ci vantiamo nella speranza della gloria di Dio. E non soltanto questo, ma ci vantiamo anche nelle afflizioni, sapendo che l' afflizione produce perseveranza, la perseveranza esperienza e l' esperienza speranza. Or la speranza non confonde, perché l' amore di Dio è stato sparso nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. Perché, mentre eravamo ancora senza forza, Cristo a suo tempo è morto per gli empi. Difficilmente infatti qualcuno muore per un giusto; forse qualcuno ardirebbe morire per un uomo dabbene. Ma Dio manifesta il suo amore verso di noi in questo che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. Molto più dunque, essendo ora giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall' ira per mezzo di lui. Infatti, se mentre eravamo nemici siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del suo Figlio, molto più ora, che siamo stati riconci- **5** 2 3 4 5 6 7 8 9 10

11 liati, saremo salvati mediante la sua vita. E non solo, ma anche ci vantiamo in Dio per mezzo del Signor nostro Gesù Cristo, tramite 12 il quale ora abbiamo ricevuto la riconciliazione. Perciò, come per mezzo di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e per mezzo del peccato la morte, così la morte si è estesa a tutti gli uomini, 13 perché tutti hanno peccato; perché, fino a che fu promulgata la legge, il peccato era nel mondo; ora il peccato non è imputato se 14 non vi è legge; ma la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato con una trasgressione simile a 15 quella di Adamo, che è figura di colui che doveva venire. La grazia però non è come la trasgressione; se infatti per la trasgressione di uno solo quei molti sono morti, molto più la grazia di Dio e il dono per la grazia di un uomo, Gesù Cristo, hanno abbondato verso 16 molti altri. Riguardo al dono, non è avvenuto come per quell’ uno che ha peccato, perché il giudizio produsse la condanna da una sola trasgressione, ma la grazia produsse la giustificazione da 17 molte trasgressioni. Infatti, se per la trasgressione di quell’ uno solo la morte ha regnato a causa di quell’ uno, molto di più coloro che ricevono l’ abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo di quell’ uno, che è Gesù Cristo. 18 Per cui, come per una sola trasgressione la condanna si è estesa a tutti gli uomini, così pure con un solo atto di giustizia la grazia si 19 è estesa a tutti gli uomini in giustificazione di vita. Infatti, come per la disubbidienza di un solo uomo i molti sono stati costituiti peccatori, così ancora per l’ ubbidienza di uno solo i molti saranno 20 costituiti giusti. Or la legge intervenne affinché la trasgressione abbondasse; ma dove il peccato è abbondato, la grazia è sovrab- 21 bondata, affinché come il peccato ha regnato nella morte, così anche la grazia regni per la giustizia a vita eterna per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore.

6 Che diremo dunque? Rimarremo nel peccato, affinché abbondi 2 la grazia? Niente affatto! Noi che siamo morti al peccato, come 3 vivremo ancora in esso? Ignorate voi, che noi tutti che siamo stati battezzati in Gesù Cristo, siamo stati battezzati nella sua morte? 4 Noi dunque siamo stati sepolti con lui per mezzo del battesimo nella morte affinché, come Cristo è risuscitato dai morti per la gloria del Padre, così anche noi similmente camminiamo in novità di 5 vita. Poiché, se siamo stati uniti a Cristo per una morte simile 6 alla sua, saremo anche partecipi della sua risurrezione, sapendo

questo: che il nostro vecchio uomo è stato crocifisso con lui, perché il corpo del peccato possa essere annullato e affinché noi non serviamo più al peccato. Infatti colui che è morto è libero dal peccato. 7 Ora se siamo morti con Cristo, noi crediamo pure che vivremo con 8 lui, sapendo che Cristo, essendo risuscitato dai morti, non muore 9 più; la morte non ha più alcun potere su di lui. Perché, in quan- 10 to egli è morto, è morto al peccato una volta per sempre; ma in quanto egli vive, vive a Dio. Così anche voi consideratevi morti 11 al peccato, ma viventi a Dio, in Gesù Cristo, nostro Signore. Non 12 regni quindi il peccato nel vostro corpo mortale, per ubbidirgli nelle sue concupiscenze. Non prestate le vostre membra al peccato 13 come strumenti d’ iniquità, ma presentate voi stessi a Dio, come dei morti fatti viventi, e le vostre membra a Dio come strumenti di giustizia. Infatti il peccato non avrà più potere su di voi, poiché 14 non siete sotto la legge, ma sotto la grazia. Che dunque? Pecche- 15 remo noi, perché non siamo sotto la legge, ma sotto la grazia? Così non sia. Non sapete voi che a chiunque vi offrite come servi per 16 ubbidirgli, siete servi di colui al quale ubbidite, o del peccato per la morte, o dell’ ubbidienza per la giustizia? Ora sia ringraziato 17 Dio, perché eravate servi del peccato, ma avete ubbidito di cuore a quell’ insegnamento che vi è stato trasmesso. E, essendo stati 18 liberati dal peccato, siete stati fatti servi della giustizia. Io parlo 19 in termini umani per la debolezza della vostra carne. Perché, come un tempo prestaste le vostre membra per essere serve dell’ impurità e dell’ iniquità per commettere l’ iniquità, così ora prestate le vostre membra per essere serve della giustizia, per la santificazione. Perché, quando eravate servi del peccato, eravate liberi in 20 rapporto alla giustizia. Quale frutto dunque avevate allora dalle 21 cose delle quali ora vi vergognate? Poiché la loro fine è la morte. Ora invece, essendo stati liberati dal peccato e fatti servi di Dio, 22 voi avete per vostro frutto la santificazione e per fine la vita eterna. Infatti il salario del peccato è la morte, ma il dono di Dio è la vita 23 eterna in Cristo Gesù, nostro Signore.

Ignorate, fratelli (perché parlo a persone che hanno conoscenza **7** della legge), che la legge ha potere sull’ uomo per tutto il tempo che egli vive? Infatti una donna sposata è per legge legata al ma- 2 rito finché egli vive, ma se il marito muore, ella è sciolta dalla legge del marito. Perciò, se mentre vive il marito ella diventa moglie 3 di un altro uomo, sarà chiamata adultera; ma quando il marito

muore, ella è liberata da quella legge, per cui non è considerata
4 adultera se diventa moglie di un altro uomo. Così dunque, fratelli
miei, anche voi siete morti alla legge mediante il corpo di Cristo
per appartenere ad un altro, che è risuscitato dai morti, affinché
5 portiamo frutti a Dio. Infatti, mentre eravamo nella carne, le
passioni peccaminose che erano mosse dalla legge operavano nelle
6 nostre membra, portando frutti per la morte, ma ora siamo stati
sciolti dalla legge, essendo morti a ciò che ci teneva soggetti, per cui
serviamo in novità di spirito e non il vecchio sistema della lettera.
7 Che diremo dunque? Che la legge è peccato? Così non sia; anzi io
non avrei conosciuto il peccato, se non mediante la legge; infatti io
non avrei conosciuta la concupiscenza, se la legge non avesse detto:
8 Non concupire. Il peccato invece, presa occasione da questo co-
9 mandamento, ha prodotto in me ogni concupiscenza, perché senza
la legge, il peccato è morto. Ci fu un tempo in cui io vivevo senza
la legge, ma essendo venuto il comandamento, il peccato prese vita
10 ed io morii, e trovai che proprio il comandamento, che è in fun-
11 zione della vita, mi era motivo di morte. Infatti il peccato, colta
l' occasione per mezzo del comandamento, mi ingannò e mediante
12 quello mi uccise. Così, la legge è certamente santa, e il comanda-
13 mento santo, giusto e buono. Ciò che è buono è dunque diventato
morte per me? Così non sia; anzi il peccato mi è diventato morte,
affinché appaia che il peccato produce in me la morte per mezzo
di ciò che è buono, affinché il peccato divenisse estremamente pec-
14 caminoso per mezzo del comandamento, Infatti noi sappiamo che
la legge è spirituale, ma io sono carnale, venduto come schiavo al
15 peccato. Giacché non capisco quel che faccio, perché non faccio
16 quello che vorrei, ma faccio quello che odio. Ora, se faccio ciò che
17 non voglio, io riconosco che la legge è buona. Quindi non sono
18 più io ad agire, ma è il peccato che abita in me. Infatti io so che
in me, cioè nella mia carne, non abita alcun bene, poiché ben si
trova in me la volontà di fare il bene, ma io non trovo il modo di
19 compierlo. Infatti il bene che io voglio, non lo faccio; ma il male
20 che non voglio, quello faccio. Ora, se faccio ciò che non voglio, non
21 sono più io che lo faccio, ma è il peccato che abita in me. Io sco-
pro dunque questa legge: che volendo fare il bene, in me è presente
22 il male. Infatti io mi diletto nella legge di Dio secondo l' uomo
23 interiore, ma vedo un' altra legge nelle mie membra, che combatte
contro la legge della mia mente e che mi rende schiavo della legge

del peccato che è nelle mie membra. 24 O miserabile uomo che sono! Chi mi libererà da questo corpo di morte? 25 Io rendo grazie a Dio per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore. Io stesso dunque con la mente servo la legge di Dio, ma con la carne la legge del peccato.

8 Ora dunque non vi è alcuna condanna per coloro che sono in Cristo Gesù, i quali non camminano secondo la carne ma secondo lo Spirito, 2 perché la legge dello Spirito della vita in Cristo Gesù mi ha liberato dalla legge del peccato e della morte. 3 Infatti ciò che era impossibile alla legge, in quanto era senza forza a motivo della carne, Dio, mandando il proprio Figlio in carne simile a quella del peccato e a motivo del peccato, ha condannato il peccato nella carne, 4 affinché la giustizia della legge si adempia in noi che non camminiamo secondo la carne, ma secondo lo Spirito. 5 Infatti coloro che sono secondo la carne volgono la mente alle cose della carne, ma coloro che sono secondo lo Spirito alle cose dello Spirito. 6 Infatti la mente controllata dalla carne produce morte, ma la mente controllata dallo Spirito produce vita e pace. 7 Per questo la mente controllata dalla carne è inimicizia contro Dio, perché non è sottomessa alla legge di Dio e neppure può esserlo. 8 Quindi quelli che sono nella carne non possono piacere a Dio. 9 Se lo Spirito di Dio abita in voi, non siete più nella carne ma nello Spirito. Ma se uno non ha lo Spirito di Cristo, non appartiene a lui. 10 Se Cristo è in voi, certo il corpo è morto a causa del peccato, ma lo Spirito è vita a causa della giustizia. 11 E se lo Spirito di colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, colui che risuscitò Cristo dai morti vivificherà anche i vostri corpi mortali mediante il suo Spirito che abita in voi. 12 Perciò, fratelli, noi siamo debitori non alla carne per vivere secondo la carne, 13 perché se vivete secondo la carne voi morrete; ma se per mezzo dello Spirito fate morire le opere del corpo, voi vivrete. 14 Poiché tutti quelli che sono condotti dallo Spirito di Dio sono figli di Dio. 15 Voi infatti non avete ricevuto uno spirito di schiavitù per cadere nuovamente nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito di adozione per il quale gridiamo: Abba, Padre 16 Lo Spirito stesso rende testimonianza al nostro spirito che noi siamo figli di Dio. 17 E se siamo figli, siamo anche eredi, eredi di Dio e coeredi di Cristo, se pure soffriamo con lui per essere anche con lui glorificati. 18 Io ritengo infatti che le sofferenze del tempo presente non sono affatto da eguagliarsi alla gloria che sarà manifestata in noi. 19 Infatti il desiderio intenso della creazione aspetta con bramosia la mani-

20 festazione dei figli di Dio, perché la creazione è stata sottoposta alla vanità non di sua propria volontà, ma per colui che ve l' ha 21 sottoposta, nella speranza che la creazione stessa venga essa pure liberata dalla servitù della corruzione per entrare nella libertà della 22 gloria dei figli di Dio. Infatti noi sappiamo che fino ad ora tutto il 23 mondo creato geme insieme ed è in travaglio. E non solo esso, ma anche noi stessi, che abbiamo le primizie dello Spirito noi stessi, dico, soffriamo in noi stessi, aspettando intensamente l' adozione, 24 la redenzione del nostro corpo. Perché noi siamo stati salvati in speranza; or la speranza che si vede non è speranza, poiché ciò 25 che uno vede come può sperarlo ancora? Ma se speriamo ciò che 26 non vediamo, l' aspettiamo con pazienza. Nello stesso modo anche lo Spirito sovviene alle nostre debolezze, perché non sappiamo ciò che dobbiamo chiedere in preghiera, come si conviene, ma lo 27 Spirito stesso intercede per noi con sospiri ineffabili. E colui che investiga i cuori conosce quale sia la mente dello Spirito, poiché 28 egli intercede per i santi, secondo Dio. Or noi sappiamo che tutte le cose cooperano al bene per coloro che amano Dio, i quali so29 no chiamati secondo il suo proponimento. Poiché quelli che egli ha preconosciuti, li ha anche predestinati ad essere conformi all' immagine del suo Figlio affinché egli sia il primogenito fra molti 30 fratelli. E quelli che ha predestinati, li ha pure chiamati, quelli che ha chiamati, li ha pure giustificati e quelli che ha giustificati, li 31 ha pure glorificati. Che diremo dunque circa queste cose? Se Dio 32 è per noi, chi sarà contro di noi? Certamente colui che non ha risparmiato il suo proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come 33 non ci donerà anche tutte le cose con lui? Chi accuserà gli eletti 34 di Dio? Dio è colui che li giustifica. Chi è colui che li condannerà? Cristo è colui che è morto, e inoltre è anche risuscitato; egli è alla 35 destra di Dio, ed anche intercede per noi, Chi ci separerà dall' amore di Cristo? Sarà l' afflizione, o la distretta, o la persecuzione, 36 o la fame, o la nudità, o il pericolo, o la spada? Come sta scritto: Per amor tuo siamo tutto il giorno messi a morte; siamo stati re37 putati come pecore da macello. Ma in tutte queste cose noi siamo 38 più che vincitori in virtù di colui che ci ha amati. Infatti io sono persuaso che né morte né vita né angeli né principati né potenze 39 né cose presenti né cose future, né altezze né profondità, né alcun' altra creatura potrà separarci dall' amore di Dio che è in Cristo Gesù, nostro Signore.

9 Io dico la verità in Cristo, non mento, perché me lo attesta la mia coscienza nello Spirito Santo; 2 ho grande tristezza e continuo dolore nel mio cuore. 3 Infatti desidererei essere io stesso anatema e separato da Cristo per i miei fratelli, miei parenti secondo la carne, 4 che sono Israeliti, dei quali sono l' adozione, la gloria, i patti, la promulgazione della legge, il servizio divino e le promesse; 5 dei quali sono i padri e dai quali proviene secondo la carne il Cristo che è sopra tutte le cose Dio, benedetto in eterno. Amen. 6 Tuttavia non è che la parola di Dio sia caduta a terra, poiché non tutti quelli che sono d' Israele sono Israele. 7 E neppure perché sono progenie di Abrahamo sono tutti figli; ma: In Isacco ti sarà nominata una progenie. 8 Cioè non i figli della carne sono figli di Dio, ma i figli della promessa sono considerati come progenie. 9 Questa fu infatti la parola della promessa: In questo tempo ritornerò e Sara avrà un figlio. 10 E non solo questo, ma anche Rebecca concepì da un solo uomo, Isacco nostro padre. 11 (infatti, quando non erano ancora nati i figli e non avevano fatto bene o male alcuno, affinché rimanesse fermo il proponimento di Dio secondo l' elezione e non a motivo delle opere, ma per colui che chiama), 12 le fu detto: Il maggiore servirà al minore, 13 come sta scritto: Io ho amato Giacobbe e ho odiato Esaù. 14 Che diremo dunque? C' è ingiustizia presso Dio? Così non sia. 15 Egli dice infatti a Mosè: Io avrò misericordia di chi avrò misericordia, e avrò compassione di chi avrò compassione. 16 Non dipende dunque né da chi vuole né da chi corre, ma da Dio che fa misericordia. 17 Dice infatti la Scrittura al Faraone: Proprio per questo ti ho suscitato, per mostrare in te la mia potenza e affinché il mio nome sia proclamato in tutta la terra. 18 Così egli fa misericordia a chi vuole e indurisce chi vuole. 19 Tu mi dirai dunque: Perché trova ancora egli da ridire? Chi può infatti resistere alla sua volontà?. 20 Piuttosto chi sei tu, o uomo, che disputi con Dio? La cosa formata dirà a colui che la formò: Perché mi hai fatto così?. 21 Non ha il vasaio autorità sull' argilla, per fare di una stessa pasta un vaso ad onore e un altro a disonore? 22 E che dire se Dio, volendo mostrare la sua ira e far conoscere la sua potenza, ha sopportato con molta pazienza i vasi d' ira preparati per la perdizione? 23 E questo per far conoscere le ricchezze della sua gloria verso dei vasi di misericordia, che lui ha già preparato per la gloria, 24 cioè noi che egli ha chiamato, non solo fra i Giudei ma anche fra i gentili? 25 Come ancora egli dice in Osea: Io chiamerò il mio

popolo quello che non è mio popolo, e amata quella che non è
26 amata. E avverrà che là dove fu loro detto Voi non siete mio
27 popolo, saranno chiamati figli del Dio vivente. Ma Isaia esclama
riguardo a Israele: Anche se il numero dei figli d' Israele fosse come
28 la sabbia del mare, solo il residuo sarà salvato. Infatti egli manda
ad effetto la decisione con giustizia, perché il Signore manderà ad
29 effetto e accelererà la decisione sopra la terra. E come Isaia aveva
predetto: Se il Signore degli eserciti non ci avesse lasciato un seme,
saremmo diventati come Sodoma e saremmo stati simili a Gomorra.
30 Che diremo dunque? Che i gentili, che non cercavano la giustizia,
hanno ottenuta la giustizia, quella giustizia però che deriva dalla
31 fede, mentre Israele, che cercava la legge della giustizia, non è
32 arrivato alla legge della giustizia. Perché? Perché la cercava non
mediante la fede ma mediante le opere della legge; essi infatti hanno
33 urtato nella pietra d' inciampo. come sta scritto Ecco, io pongo in
Sion una pietra d' inciampo e una roccia di scandalo, ma chiunque
crede in lui non sarà svergognato.

10 Fratelli, il desiderio del mio cuore e la preghiera che rivolgo a
2 Dio per Israele è per la sua salvezza. Rendo loro testimonian-
za infatti che hanno lo zelo per Dio, ma non secondo conoscenza.
3 Poiché ignorando la giustizia di Dio e cercando di stabilire la pro-
4 pria giustizia non si sono sottoposti alla giustizia di Dio perché il
fine della legge è Cristo, per la giustificazione di ognuno che crede.
5 Mosè infatti descrive così la giustizia che proviene dalla legge: L'
6 uomo che fa quelle cose, vivrà per esse. Ma la giustizia che provie-
ne dalla fede dice così: Non dire in cuor tuo: Chi salirà in Cielo?.
7 Questo significa farne discendere Cristo. Ovvero: Chi scenderà
8 nell' abisso?. Questo significa far risalire Cristo dai morti. Ma
che dice essa? La parola è presso di te, nella tua bocca e nel tuo
9 cuore. Questa è la parola della fede, che noi predichiamo; poiché
se confessi con la tua bocca il Signore Gesù, e credi nel tuo cuore
10 che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvato. Col cuore infatti
si crede per ottenere giustizia e con la bocca si fa confessione, per
11 ottenere salvezza,. perché la Scrittura dice: Chiunque crede in lui
12 non sarà svergognato. Poiché non c' è distinzione fra il Giudeo e
il Greco, perché uno stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti
13 quelli che lo invocano. Infatti: Chiunque avrà invocato il nome
14 del Signore sarà salvato. Come dunque invocheranno colui nel
quale non hanno creduto? E come crederanno in colui del quale

non hanno udito parlare? E come udiranno, se non c’ è chi predichi? E come predicheranno, se non sono mandati? Come sta 15 scritto: Quanto sono belli i piedi di coloro che annunziano la pace, che annunziano buone novelle!. Ma non tutti hanno ubbidito 16 all’ evangelo, perché Isaia dice: Signore, chi ha creduto alla nostra predicazione?. La fede dunque viene dall’ udire, e l’ udire viene 17 dalla parola di Dio. Ma io dico: Non hanno essi udito? Anzi, 18 La loro voce è corsa per tutta la terra, e le loro parole fino agli estremi confini del mondo. Ma io dico: Non ha Israele compreso? 19 Mosè dice per primo: Io vi muoverò a gelosia per una nazione che non è nazione; vi provocherò a sdegno per una nazione stolta. E 20 Isaia arditamente dice: Io sono stato trovato da quelli che non mi cercavano, mi sono manifestato a quelli che non chiedevano di me. Ma riguardo ad Israele dice: Tutto il giorno ho steso le mani verso 21 un popolo disubbidiente, e contraddicente.

Io dico dunque: Ha Dio rigettato il suo popolo? Così non sia, **11** perché anch’ io sono Israelita, della progenie di Abrahamo, della tribù di Beniamino. Dio non ha rigettato il suo popolo, che ha 2 preconosciuto. Non sapete voi ciò che la Scrittura dice nella storia di Elia? Come egli si rivolge a Dio contro Israele, dicendo: - 3 Signore, hanno ucciso i tuoi profeti e hanno distrutto i tuoi altari, e io sono rimasto solo, ed essi cercano la mia vita. Ma che gli disse 4 la voce divina? Io mi sono riservato settemila uomini, che non hanno piegato il ginocchio davanti a Baal. Così dunque, anche 5 nel tempo presente è stato lasciato un residuo secondo l’ elezione della grazia. E se è per grazia, non è più per opere, altrimenti la 6 grazia non sarebbe più grazia; ma se è per opere, non è più grazia, altrimenti l’ opera non sarebbe più opera. Che dunque? Israele 7 non ha ottenuto quello che cercava, ma gli eletti l’ hanno ottenuto, e gli altri sono stati induriti, come sta scritto: Dio ha dato loro 8 uno spirito di stordimento, occhi per non vedere e orecchi per non udire. E Davide dice: La loro mensa di venti per loro un laccio, 9 una trappola, un intoppo e una retribuzione. Siano oscurati i 10 loro occhi da non vedere, e piega loro la schiena del continuo. Io 11 dico dunque: Hanno inciampato perché cadessero? Così non sia; ma per la loro caduta la salvezza è giunta ai gentili per provocarli a gelosia. Ora, se la loro caduta è la ricchezza del mondo e la 12 loro diminuzione la ricchezza dei gentili, quanto più lo sarà la loro pienezza? Infatti io parlo a voi gentili, in quanto sono apostolo dei 13

14 gentili; io onoro il mio ministero, per provare se in qualche maniera posso provocare a gelosia quelli della mia carne e salvarne alcuni. 15 Infatti, se il loro rigetto è la riconciliazione del mondo, che sarà la 16 loro riammissione, se non la vita dai morti? Ora, se le primizie sono sante, anche la massa è santa; e se la radice è santa, anche i 17 rami sono santi. E se pure alcuni rami sono stati troncati, e tu che sei olivastro sei stato innestato al loro posto e fatto partecipe della 18 radice e della grassezza dell' olivo, non vantarti contro i rami, ma se ti vanti contro di loro ricordati che non sei tu a portare la radice, 19 ma è la radice che porta te. Forse dunque dirai: I rami sono stati 20 troncati, affinché io fossi innestato. Bene; essi sono stati troncati per l' incredulità e tu stai ritto per la fede; non insuperbirti, ma 21 temi. Se Dio infatti non ha risparmiato i rami naturali, guarda che 22 talora non risparmi neanche te. Vedi dunque la bontà e la severità di Dio: la severità su quelli che sono caduti, e la bontà verso di te, 23 se pure perseveri nella bontà, altrimenti anche tu sarai reciso. E anche essi, se non perseverano nell' incredulità, saranno innestati, 24 perché Dio è potente da innestarli di nuovo. Infatti, se tu sei stato tagliato dall' olivo per natura selvatico e innestato contro natura nell' olivo domestico, quanto più costoro, che sono rami naturali, 25 saranno innestati nel proprio olivo. Perché non voglio, fratelli, che ignoriate questo mistero, affinché non siate presuntuosi in voi stessi, che ad Israele è avvenuto un indurimento parziale finché 26 sarà entrata la pienezza dei gentili, e così tutto Israele sarà salvato come sta scritto: Il liberatore verrà da Sion, e rimuoverà l' empietà 27 da Giacobbe. E questo sarà il mio patto con loro quando io avrò 28 tolto via i loro peccati. Quanto all' evangelo, essi sono nemici per causa vostra, ma quanto all' elezione, sono amati a causa dei 29 padri perché i doni e la vocazione di Dio sono senza pentimento. 30 Come infatti pure voi una volta foste disubbidienti a Dio, ma ora 31 avete ottenuta misericordia per la disubbidienza di costoro, così anche costoro al presente sono stati disubbidienti affinché, per la 32 misericordia a voi fatta, anch' essi ottengano misericordia. Poiché Dio ha rinchiuso tutti nella disubbidienza, per far misericordia a 33 tutti. O profondità di ricchezze, di sapienza e di conoscenza di Dio! Quanto imperscrutabili sono i suoi giudizi e inesplorabili le 34 sue vie! Chi infatti ha conosciuto la mente del Signore? O chi è 35 stato suo consigliere? O chi gli ha dato per primo, sì che ne abbia 36 a ricevere la ricompensa?. Poiché da lui, per mezzo di lui e in

vista di lui sono tutte le cose. A lui sia la gloria in eterno. Amen.

Vi esorto dunque, fratelli, per le compassioni di Dio, a presentare i vostri corpi, il che è il vostro ragionevole servizio, quale sacrificio vivente, santo e accettevole a Dio. E non vi conformate a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza qual sia la buona, accettevole e perfetta volontà di Dio. Infatti, per la grazia che mi è stata data, dico a ciascuno che si trovi fra voi di non avere alcun concetto più alto di quello che conviene avere, ma di avere un concetto sobrio, secondo la misura della fede che Dio ha distribuito a ciascuno. Infatti, come in uno stesso corpo abbiamo molte membra e tutte le membra non hanno la medesima funzione, così noi, che siamo molti, siamo un medesimo corpo in Cristo, e ciascuno siamo membra l' uno dell' altro. Ora, avendo noi doni differenti secondo la grazia che ci è stata data, se abbiamo profezia, profetizziamo secondo la proporzione della fede; se di ministero, attendiamo al ministero; similmente il dottore attenda all' insegnamento; e colui che esorta, attenda all' esortare; colui che distribuisce, lo faccia con semplicità; colui che presiede, presieda con diligenza; colui che fa opere di pietà le faccia con gioia. L' amore sia senza ipocrisia, detestate il male e attenetevi fermamente al bene. Nell' amore fraterno, amatevi teneramente gli uni gli altri nell' onore usate riguardo gli uni verso gli altri. Non siate pigri nello zelo, siate ferventi nello spirito, servite il Signore allegri nella speranza, costanti nell' afflizione, perseveranti nella preghiera; provvedete ai bisogni dei santi, esercitate l' ospitalità. Benedite quelli che vi perseguitano benedite e non maledite. Rallegratevi con quelli che sono allegri, piangete con quelli che piangono. Abbiate gli stessi pensieri gli uni verso gli altri; non aspirate alle cose alte, ma attenetevi alle umili; non siate savi da voi stessi. Non rendete ad alcuno male per male, cercate di fare il bene davanti a tutti gli uomini. Se è possibile e per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti gli uomini. Non fate le vostre vendette, cari miei, ma lasciate posto all' ira di Dio, perché sta scritto: A me la vendetta, io renderò la retribuzione, dice il Signore. Se dunque il tuo nemico ha fame dàgli da mangiare, se ha sete dàgli da bere; perché, facendo questo, radunerai dei carboni accesi sul suo capo Non essere vinto dal male, ma vinci il male con il bene.

12 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13, 14 15 16 17 18 19 20 21

Ogni persona sia sottoposta alle autorità superiori, poiché non **13**

c' è autorità se non da Dio, e le autorità che esistono sono istituite
2 da Dio. Perciò chi resiste all' autorità, resiste all' ordine di Dio;
3 e quelli che vi resistono attireranno su di sé la condanna. I magistrati infatti non sono da temere per le opere buone, ma per le malvagie; ora vuoi non temere l' autorità? Fa' ciò che è bene, e
4 tu riceverai lode da essa, perché il magistrato è ministro di Dio per te nel bene; ma se tu fai il male, temi, perché egli non porta la spada invano; poiché egli è ministro di Dio, un vendicatore
5 con ira contro colui che fa il male. Perciò è necessario essergli sottomessi, non solo per timore dell' ira ma anche per ragione di
6 coscienza. Infatti per questo motivo pagate anche i tributi, perché essi sono ministri di Dio, dediti continuamente a questo servizio.
7 Rendete dunque a ciascuno ciò che gli è dovuto: il tributo a chi dovete il tributo, l' imposta a chi dovete l' imposta, il timore a chi
8 dovete il timore, l' onore a chi l' onore. Non abbiate alcun debito con nessuno, se non di amarvi gli uni gli altri, perché chi ama il
9 suo simile ha adempiuto la legge. Infatti questi comandamenti: Non commettere adulterio, non uccidere, non rubare, non dir falsa testimonianza, non desiderare, e se vi è qualche altro comandamento, si riassumono tutti in questo: Ama il tuo prossimo come te
10 stesso. L' amore non fa alcun male al prossimo; l' adempimento
11 dunque della legge è l' amore. E questo tanto più dobbiamo fare, conoscendo il tempo, perché è ormai ora che ci svegliamo dal sonno, poiché la salvezza ci è ora più vicina di quando credemmo.
12 La notte è avanzata e il giorno è vicino; gettiamo dunque via le
13 opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce. Camminiamo onestamente, come di giorno, non in gozzoviglie ed ebbrezze, non
14 in immoralità e sensualità, non in contese ed invidie. Ma siate rivestiti del Signor Gesù Cristo e non abbiate cura della carne per soddisfarne le sue concupiscenze.

14 Or accogliete chi è debole nella fede, ma non per giudicare le
2 sue opinioni. L' uno crede di poter mangiare d' ogni cosa, mentre
3 l' altro, che è debole, mangia solo legumi. Colui che mangia non disprezzi colui che non mangia, e colui che non mangia non giudi-
4 chi colui che mangia, poiché Dio lo ha accettato. Chi sei tu che giudichi il domestico altrui? Stia egli in piedi o cada, ciò riguarda il suo proprio signore, ma sarà mantenuto saldo, perché Dio è capace
5 di tenerlo in piedi. L' uno stima un giorno più dell' altro, e l' altro stima tutti i giorni uguali; ciascuno sia pienamente convinto nella

sua mente. 6 Chi ha riguardo al giorno, lo fa per il Signore; chi non ha alcun riguardo al giorno lo fa per il Signore; chi mangia lo fa per il Signore e rende grazie a Dio; e chi non mangia non mangia per il Signore e rende grazie a Dio. 7 Nessuno di noi infatti vive per se stesso, e neppure muore per se stesso, 8 perché, se pure viviamo, viviamo per il Signore; e se moriamo, moriamo per il Signore, dunque sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore. 9 Poiché a questo fine Cristo è morto, è risuscitato ed è tornato in vita: per signoreggiare sui morti e sui vivi. 10 Ora tu, perché giudichi il tuo fratello? O perché disprezzi il tuo fratello? Poiché tutti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo. 11 Sta infatti scritto: Come io vivo, dice il Signore, ogni ginocchio si piegherà davanti a me e ogni lingua darà gloria a Dio. 12 Così dunque ognuno di noi renderà conto di se stesso a Dio. 13 Perciò non giudichiamo più gli uni gli altri ma piuttosto giudicate questo: di non porre intoppo o scandalo al fratello. 14 Io so e sono persuaso nel Signore Gesù, che nessuna cosa è immonda in se stessa, ma chi stima qualche cosa immonda, per lui è immonda. 15 Ma se tuo fratello è contristato a motivo di un cibo, tu non cammini più secondo amore; non far perire col tuo cibo colui per il quale Cristo è morto. 16 Perciò quel che per voi è bene non diventi motivo di biasimo 17 poiché il regno di Dio non è mangiare e bere, ma giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo. 18 Infatti chi serve Cristo in queste cose è gradito a Dio e approvato dagli uomini. 19 Perseguiamo dunque le cose che contribuiscono alla pace e alla edificazione reciproca. 20 Non distruggere l' opera di Dio per il cibo; certo, tutte le cose sono pure, ma è sbagliato quando uno mangia qualcosa che è occasione di peccato. 21 È bene non mangiare carne, né bere vino, né fare cosa alcuna che porti tuo fratello a inciampare o ad essere scandalizzato o essere indebolito. 22 Hai tu fede? Tienila per te stesso davanti a Dio; beato chi non condanna se stesso in ciò che approva. 23 Ma colui che sta in dubbio, se mangia è condannato, perché non mangia con fede; or tutto ciò che non viene da fede è peccato.

15 Or noi, che siamo forti, dobbiamo sopportare le debolezze dei deboli e non compiacere a noi stessi. 2 Ciascuno di noi compiaccia al prossimo nel bene, per l' edificazione, 3 poiché anche Cristo non ha compiaciuto a se stesso, ma come sta scritto: Gli oltraggi di coloro che ti oltraggiano sono caduti su di me. 4 Infatti tutte le cose che furono scritte in passato furono scritte per nostro ammaestra-

mento, affinché mediante la perseveranza e la consolazione delle
5 Scritture noi riteniamo la speranza. Ora il Dio della pazienza e
della consolazione vi dia di avere gli uni verso gli altri gli stessi
6 pensieri, secondo Cristo Gesù, affinché con una sola mente e una
sola bocca glorifichiate Dio, che è Padre del nostro Signore Ge-
7 sù Cristo. Perciò accoglietevi gli uni gli altri come anche Cristo
8 ci ha accolti per la gloria di Dio. Or io dico che Gesù Cristo è
diventato ministro dei circoncisi a difesa della verità di Dio, per
9 confermare le promesse fatte ai padri, ed ha accolto i gentili per
la sua misericordia, affinché glorifichino Dio come sta scritto: Per
10 questo ti celebrerò fra le genti, e canterò le lodi del tuo nome. E
11 altrove la Scrittura dice: Rallegratevi, o genti, col suo popolo. E
di nuovo Lodate il Signore, tutte le genti; e lo celebrino i popoli
12 tutti. Ed ancora Isaia dice: Spunterà un germoglio dalla radice di
Iesse, e colui che sorgerà per reggere le genti; le nazioni spereranno
13 in lui. Ora il Dio della speranza vi riempia di ogni gioia e pace nel
credere, affinché abbondiate nella speranza, per la potenza dello
14 Spirito Santo. Ora, fratelli miei, io stesso sono persuaso a vostro
riguardo, che anche voi siete pieni di bontà, ripieni d' ogni cono-
15 scenza, capaci anche di ammonirvi gli uni gli altri. Ma, fratelli,
io vi ho scritto alquanto più arditamente, come per ricordarvi per
16 la grazia che mi è stata data da Dio, per essere ministro di Gesù
Cristo presso i gentili, adoperandomi nel sacro servizio dell' evan-
gelo di Dio, affinché l' offerta dei gentili sia accettevole, santificata
17 dallo Spirito Santo. Io ho dunque di che gloriarmi in Cristo Gesù
18 nelle cose che riguardano Dio. Infatti non ardirei dir cosa che
Cristo non abbia operata per mezzo mio, per condurre all' ubbi-
19 dienza i gentili con la parola e con l' opera, con potenza di segni
e di prodigi, con la potenza dello Spirito di Dio; così, da Gerusa-
lemme e nei dintorni fino all' Illiria, ho compiuto il servizio dell'
20 evangelo di Cristo, avendo l' ambizione di evangelizzare là dove
non era ancora stato nominato Cristo, per non edificare sul fonda-
21 mento altrui. Ma, come sta scritto: Coloro ai quali non era stato
annunziato nulla di lui vedranno, e coloro che non avevano udito
22 parlare intenderanno. Anche per questo motivo sono stato spesse
23 volte impedito di venire da voi. Ma ora, non avendo più luogo da
evangelizzare in queste contrade, avendo da molti anni un grande
24 desiderio di venire da voi, quando andrò in Spagna, verrò da voi;
passando, spero infatti di vedervi e di essere accompagnato da voi

fin là, dopo aver goduto un poco della vostra compagnia. 25 Ma ora vado a Gerusalemme per sovvenire ai santi, 26 perché a quelli della Macedonia e dell' Acaia è piaciuto di fare contribuzione per i poveri che sono fra i santi in Gerusalemme. 27 Ora è piaciuto loro di far questo, perché sono ad essi debitori; se i gentili infatti hanno avuto parte dei loro beni spirituali, devono anche sovvenire loro nei beni materiali. 28 Dopo dunque aver compiuto questo ed aver consegnato loro questo frutto, andrò in Spagna, passando da voi. 29 Ma io so che, venendo da voi, verrò nella pienezza della benedizione dell' evangelo di Cristo. 30 Or vi esorto, fratelli, per il Signor nostro Gesù Cristo e per l' amore dello Spirito, a combattere con me presso Dio per me nelle vostre preghiere, 31 affinché io sia liberato dagli increduli che sono nella Giudea, perché il mio servizio per Gerusalemme sia accettevole ai santi, 32 affinché, se piace a Dio, io venga con gioia da voi e sia ricreato insieme a voi. 33 Ora il Dio della pace sia con tutti voi Amen.

16 Or io vi raccomando Febe, nostra sorella, che è diaconessa della chiesa che è in Cencrea, 2 affinché l' accogliate nel Signore, come si conviene ai santi, assistendola in qualunque cosa avrà bisogno di voi, perché ella ha prestato assistenza a molti e anche a me stesso. 3 Salutate Priscilla ed Aquila miei compagni d' opera in Cristo Gesù, 4 i quali hanno rischiato la loro testa per la mia vita; a loro non solo io, ma anche tutte le chiese dei gentili rendono grazie. 5 Salutate anche la chiesa che è in casa loro; salutate il mio caro Epeneto il quale è la primizia dell' Acaia in Cristo. 6 Salutate Maria, la quale si è molto affaticata per noi. 7 Salutate Andronico e Giunia, miei parenti e compagni di prigione, i quali sono segnalati fra gli apostoli, e anche sono stati in Cristo prima di me. 8 Salutate Amplia, mio diletto nel Signore. 9 Salutate Urbano, nostro compagno d' opera in Cristo, e il mio caro Stachi. 10 Salutate Apelle, che è approvato in Cristo. Salutate quelli della casa di Aristobulo. 11 Salutate Erodione, mio parente. Salutate quelli della casa di Narcisso che sono nel Signore. 12 Salutate Trifena e Trifosa, che si affaticano nel Signore. Salutate la cara Perside, che si è molto affaticata nel Signore. 13 Salutate Rufo, che è eletto nel Signore, e sua madre che è pure mia. 14 Salutate Asincrito, Flegonte, Erma Patroba, Erme e i fratelli che sono con loro. 15 Salutate Filologo, Giulia, Nereo e sua sorella Olimpa, e tutti i santi che sono con loro. 16 Salutatevi gli uni gli altri con un santo bacio; le chiese di Cristo vi salutano. 17 Or io

vi esorto, fratelli, a guardarvi da quelli che fomentano le divisioni e gli scandali contro la dottrina che avete appreso, e ritiratevi da loro; 18 costoro infatti non servono il nostro Signore Gesù Cristo ma il proprio ventre, e con dolce e lusinghevole parlare seducono i cuori dei semplici. 19 La vostra ubbidienza infatti si è divulgata fra tutti; io mi rallegro quindi per voi; or io desidero che siate savi nel bene e semplici nel male. 20 Ora il Dio della pace schiaccerà presto Satana sotto i vostri piedi. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con voi. Amen. 21 Timoteo, mio compagno d' opera, Lucio, Giasone e Sosipatro, miei parenti, vi salutano. 22 Io, Terzio, che ho scritto questa epistola, vi saluto nel Signore. 23 Gaio, che ospita me e tutta la chiesa, vi saluta. Erasto, il tesoriere della città e il fratello Quarto vi salutano. 24 La grazia del Signor nostro Gesù Cristo sia con tutti voi. Amen. 25 Or a colui che vi può raffermare secondo il mio evangelo e la predicazione di Gesù Cristo, secondo la rivelazione del mistero celato per molti secoli addietro, 26 e ora manifestato e rivelato fra tutte le genti mediante le Scritture profetiche, secondo il comandamento dell' eterno Dio, per indurli all' ubbidienza della fede. 27 a Dio, unico sapiente, sia la gloria in eterno, per mezzo di Gesù Cristo. Amen.